

RASSEGNA STAMPA
del
26/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-11-2010 al 26-11-2010

L'Adige: <i>BORGO - Una cosa è certa: la variante di Telve si fa ora o mai più</i>	1
L'Arena: <i>Carozzi nominato assessore al posto di due dimissionari</i>	2
L'Arena: <i>Motociclista contro auto È in prognosi riservata</i>	3
L'Arena.it: <i>La frana di Urbani fa paura Mangia la strada e non si ferma</i>	4
L'Arena.it: <i>Solidarietà e tanto lavoro Così il Realda vuole ripartire</i>	5
Il Cittadino: <i>Le fiamme, domate in circa tre ore, si sarebbero sprigionate attorno a un macchinario di uno dei</i>	6
L'Eco di Bergamo: <i>Neve in arrivo Task force per spalare le strade</i>	7
La Gazzetta di Mantova: <i>unicredit pronta a congelare i mutui</i>	8
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale</i>	9
Giornale di Brescia: <i>nDalle prime ore di oggi le previsioni del tempo fanno attendere nevicate, anche se deboli, a</i>	11
Giornale di Treviglio: <i>Dallo Stato un riconoscimento per la Protezione civile</i>	12
Giornale di Treviglio: <i>Protezione civile, una lotteria per il Veneto alluvionato</i>	13
Giornale di Treviglio: <i>Malore per strada, marocchino viene soccorso dai passanti</i>	14
Giornale di Treviglio: <i>«G.S. Arcene», giovanissimo finisce al Pronto soccorso</i>	15
Giornale di Treviglio: <i>L'ambulanza non arriva, ferito soccorso da un automobilista</i>	16
Il Giornale di Vicenza.it: <i>La frana travolge i sogni di una vita Villetta devastata</i>	17
Il Giorno (Lodi): <i>«Troppi roghi, non è un bel segnale Noi politici dobbiamo stare attenti»</i>	18
Il Giorno (Milano): <i>Neve e gelo, fine settimana da brividi</i>	19
Il Giorno (Milano): <i>Neve in arrivo: tranquilli, c'è la Prociv</i>	20
Il Giorno (Varese): <i>Lago esondato e scomparsi nei boschi Il lungo impegno della Protezione civile</i>	21
Il Mattino di Padova: <i>gli alunni di cadoneghe regalano materiale didattico ai colleghi di bovolenta</i>	22
Merateonline.it: <i>Merate: gli studenti del Viganò a scuola di sicurezza con i gruppi di Protezione civile e Croce</i>	23
Il Messaggero Veneto: <i>tv digitale: mobilitazione a frisanco</i>	25
Il Messaggero Veneto: <i>tolmezzo, lavori in ritardo in via iv novembre</i>	26
Il Messaggero Veneto: <i>risarcimenti per la grandine nella primavera 2009 la mappa della ripartizione dei soldi ai</i>	27
Il Messaggero Veneto: <i>alpini carnici per la julia in afghanistan</i>	28
Il Messaggero Veneto: <i>videosorveglianza: individuati i 4 siti per le telecamere</i>	29
Il Messaggero Veneto: <i>maltempo, torna la neve in friuli vg</i>	30
La Nuova Ferrara: <i>sicurezza pubblica l'elogio del prefetto</i>	31
La Nuova Ferrara: <i>obiettivo: 12.000 chili di prodotti</i>	32
La Nuova Venezia: <i>sono 328 i comuni che chiedono indennizzi - filippo tosatto</i>	33
La Nuova Venezia: <i>domenica arriva il vademecum in 500 mila copie</i>	34
Il Piccolo di Trieste: <i>con i soldi di iris tuteleremo il quarin</i>	35
Il Piccolo di Trieste: <i>cena di natale di emergency per il primo soccorso del pashir</i>	36
Il Piccolo di Trieste: <i>maltempo, neve al nord weekend sotto la pioggia</i>	37
Pordenone Oggi: <i>PROTEZIONE CIVILE: FVG; 3,7 MILIONI PER DANNI MALTEMPO 2009</i>	38
La Provincia Pavese: <i>tortona, pronto il piano neve</i>	39
La Provincia di Como: <i>Lunedì il consiglio comunale su bilancio e urbanistica</i>	40
La Provincia di Lecco: <i>I soldi di via Merlini per intervenire sulla frana</i>	41
La Provincia di Lecco: <i>Dal Vajont fino alle alluvioni in Veneto perché non è sempre colpa della natura</i>	42
La Provincia di Lecco: <i>Sassi caduti alla Cappona</i>	43
La Provincia di Lecco: <i>Nessun soccorso dopo l'incidente: ieri il processo</i>	44
La Provincia di Sondrio: <i>Tangenziale, Tirano adesso vuole vederci chiaro</i>	45
La Provincia di Sondrio: <i>Farmacie di turno oggi Sondrio - Biglioli, Largo Pedrini, 3/5 Torre S</i>	46
La Provincia di Varese: <i>Gianluca, il più gentile d'Italia</i>	48
La Provincia di Varese: <i>Cinque tagli del nastro in tre settimane Il direttore generale gioca le sue carte</i>	49

Quotidiano del Nord.com: <i>Alluvione in Veneto, nuove iniziative di solidarietà</i>	50
Il Secolo XIX: <i>Discarica d'inertidi Chiavari, Briano dice sìma c'è una legge</i>	51
Il Secolo XIX: <i>Merlo, scatta il sequestro cautelativo</i>	52
Il Secolo XIX: <i>Salvi dopo 50 giorni alla deriva</i>	53
Settegiorni (Bollate): <i>Tempi d'attesa «record» per una visita cardiologica</i>	54
Settegiorni (Magenta): <i>Verde in città , pioggia di fondi</i>	55
Settegiorni (Rho): <i>Caso di malasànità ? Muore a 85 anni</i>	56
Trentino: <i>le medaglie d'oro alla memoria per gli eroi della val lasties</i>	57
Trentino: <i>flocchi bianchi in arrivo anche nel fondovalle</i>	58

BORGO - Una cosa è certa: la variante di Telve si fa ora o mai più**Adige, L'**

""

Data: **26/11/2010**

Indietro

BORGO - Una cosa è certa: la variante di Telve si fa ora o mai più

BORGO - Una cosa è certa: la variante di Telve si fa ora o mai più. Qualche passo avanti è stato fatto, l'altra sera. Così pare, perché il mondo agricolo, dopo aver puntato i piedi per molto tempo sia contro l'ipotesi in destra che in sinistra Ceggio, ora apre decisamente al dialogo. È il risultato dell'incontro che si è svolto in municipio, fortemente voluto dal sindaco di Borgo Fabio Dalledonne . «Da tempo ribadisco sempre le stesse cose. Per noi è prioritario realizzare immediatamente il collegamento diretto con la Supervalsugana. La situazione del traffico in transito sulla provinciale è diventata insostenibile»: concetto che Dalledonne ha ribadito l'altra sera ai colleghi sindaci di Castelnuovo, Lionella Denicolò , di Telve, Fabrizio Trentin , e di Carzano, Cesare Castelpietra , ma anche al presidente della Comunità di valle Sandro Dandrea . Le posizioni sono chiare. Da una parte Borgo che preme sull'acceleratore, dall'altra l'intero paese di Telve (non solo maggioranza e minoranza in consiglio, ma tutta la comunità) assolutamente contraria all'ipotesi del progetto lungo la destra orografica del Ceggio. «Ancora una volta, come Comune, abbiamo sottolineato - ricorda Fabio Dalledonne - che la nuova uscita di Borgo est per noi diventa strategica soprattutto perché funzionale al Polo della protezione civile ed al centro sportivo in via Gozzer. Quest'ultima struttura a breve diventerà una vera e propria cittadella dello sport, non solo a valenza comprensoriale ma anche provinciale». E proprio la Provincia ha messo sul piatto diversi milioni di euro per realizzare il nuovo collegamento stradale, un'opera a carattere sovracomunale già inserita nel Pup (il Piano urbanistico provinciale) ed ora sottoposta alla valutazione di impatto ambientale. Nessuno parla più della strada delle Stradelle: il mondo contadino ha ancora forti perplessità sulla bretellina di collegamento tra il ponte della Palanche e la provinciale che collega Castelnuovo con Telve. Quanto alla variante in destra Ceggio, ancora una volta Flavio Sandri ha sottolineato le perplessità del mondo contadino di valle. Sul piatto, in teoria, resterebbe l'ipotesi alternativa sulla sinistra Ceggio. Una soluzione che per ora esiste solo sulla carta e che, il condizionale in questo caso è d'obbligo, oggi sembra l'unica in grado di evitare di distruggere diversi ettari di terreno agricolo e di pregio. «Dagli agricoltori è arrivata anche la richiesta di valutare un tracciato diverso per la bretella di collegamento tra la Supervalsugana ed il centro commerciale di Borgo. Ci hanno suggerito - rimarca Fabio Dalledonne - di verificare l'ipotesi di utilizzare parte della viabilità comunale esistente sacrificando però il parcheggio nei pressi del centro sportivo e la vicina area verde e ricreativa. Ma ora non si può più tornare indietro. C'è da decidere, da decidere in fretta». Il presidente della Comunità Dandrea ha raccolto tutte le istanze presentate sia dai sindaci che dai contadini. A breve organizzerà un incontro chiarificatore con il vicepresidente della giunta Alberto Pacher . La sensazione è che, dopo mesi e mesi di empanse, la situazione si stia finalmente sbloccando. M. D.

26/11/2010

Carozzi nominato assessore al posto di due dimissionari

Venerdì 26 Novembre 2010 PROVINCIA

POVEGLIANO. Nuovo ingresso nella Giunta

Carozzi nominato

assessore al posto

di due dimissionari

Si occuperà di lavori pubblici edilizia e protezione civile

Marco Carozzi è stato nominato dal sindaco Anna Maria Bigon assessore con le deleghe a lavori pubblici, edilizia privata, urbanistica, patrimonio e protezione civile. Sessantunenne, architetto, funzionario tecnico presso il magistrato alle acque, nucleo operativo di Verona, dal 1999 è volontario della protezione civile ed è l'autore del primo e documentato volume sulla banda musicale di Povegliano. Consigliere comunale, è capogruppo della maggioranza. Sostituisce nelle deleghe Leonardo Biasi e Gino Serpelloni, dimessisi recentemente da assessori. Con loro ha pure lasciato l'assessorato al bilancio Franco Residori.

Con quest'ultima nomina e con quella recente di Laura Peretti sono stati surrogati gli incarichi lasciati dai tre dimissionari; altre deleghe, come quella al bilancio, restano in capo al sindaco, che si riserva la possibilità di nominare un altro assessore. «Ho deciso di avvalermi», spiega Anna Maria Bigon, «di una persona di esperienza, soprattutto in ambito dei lavori pubblici, di spessore e impegnato da tempo a supporto delle attività ad oggi formalmente assegnate. Ha svolto, nelle proprie funzioni lavorative, numerosi controlli alle strutture pubbliche, in particolar modo ha eseguito controlli alle scuole di varie province, è una persona e una figura importante per il nostro paese, che molto si è prodigato in questi anni di amministrazione a supporto dei vari assessorati».

Da parte sua Carozzi così commenta: «La mia nomina ad assessore avviene in un momento critico per questa amministrazione che vede, in prossimità della scadenza elettorale di fine mandato, le dimissioni di tre assessori da incarichi importanti e di notevole responsabilità. Accetto non per ambizione, ma per senso del dovere, di coerenza e rispetto soprattutto nei confronti dei cittadini che hanno dato fiducia al programma della Lista Arcobaleno». Per il programma di lavoro seguirà «le opere in corso di realizzazione, come il ripreso ampliamento delle scuole elementari, le modifiche viabilistiche per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, la procedura di aggiudicazione dei lavori per la costruzione del centro diurno di assistenza per anziani. Seguirò inoltre progetti in fase preliminare, come il recupero dell'ex asilo infantile destinato a centro di assistenza sociosanitaria».GI.BO.

Motociclista contro auto È in prognosi riservata

Venerdì 26 Novembre 2010 CRONACA

ASFALTO INSANGUINATO. L'incidente in Interrato dell'Acqua morta

Motociclista contro auto

È in prognosi riservata

Nelle ultime ore sulle strade cittadine sono stati numerosi gli interventi della polizia municipale a seguito di incidenti stradali: circa venti tra le giornate di mercoledì e giovedì. Lo scontro più grave si è verificato mercoledì poco prima delle 20 in via Interrato dell'Acqua Morta, dove un motociclista di 28 anni ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro un'auto in sosta. Il giovane, residente in città, viaggiava in direzione di Ponte Navi quando, per cause ancora in corso di accertamento, all'altezza del civico 21 è uscito di strada urtando una Volkswagen Polo in sosta alla sua destra. Immediati i soccorsi di Verona Emergenza che hanno stabilizzato l'infortunato e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile Maggiore. Altri incidenti, con conseguenze meno gravi, si sono verificati in altre zone della città: ieri mattina alle 7 in lungadige Galtarossa un'auto si è scontrata con un motorino; un altro scontro è avvenuto alle 9.30 tra un'auto e una moto in strada Bresciana all'incrocio con via Bacilieri; alle 10 in via Legnago è stato investito un pedone; un altro pedone è stato investito nel pomeriggio in via Basso Acquar ed un altro ancora in via Torbido all'altezza del parcheggio Passalacqua. Si tratta di due stranieri, una 34enne paraguaiana residente poco lontano e un 22enne ghanese anch'egli residente in città. Altri scontri sono avvenuti in piazza Vittorio Veneto, in via Turbina, in via Sommacampagna, in tangenziale Nord e in corso Porta Nuova, all'incrocio con via Battisti, dove ancora una volta si sono scontrate un'auto e una moto. Alle 20.10 di mercoledì inoltre si è verificato un tamponamento plurimo in corso Venezia, all'intersezione con via Porto San Michele, che ha coinvolto 4 auto. Alla base dell'incidente probabilmente un malore di un conducente, un 72enne veronese, poi soccorso dai sanitari di Verona Emergenza e trasportato all'ospedale di Borgo Trento. Assieme a lui è stato trasportato anche il 46enne conducente della prima auto tamponata. Dall'inizio dell'anno e fino allo week end appena trascorso, sono stati 1914 gli incidenti rilevati dalla Polizia municipale.

La frana di Urbani fa paura Mangia la strada e non si ferma

Home Provincia

VESTENANOVA. Le frazioni di Castelvero e Vestenanova rimarranno senza via di collegamento per diversi mesi. I più penalizzati sono gli studenti. Adesso l'autobus per la scuola passa alle 6.15 e deve deviare in territorio di San Giovanni.

25/11/2010 e-mail print

La strada è stata sommersa dalla frana che non si è ancora assestata. FOTO AMATO. Ha dimensioni eccezionali la frana che ha devastato la strada provinciale nel tratto fra Vestenavechia e Castelvero. Si tratta di un'arteria della rete montana che serve le due frazioni e collega Vestenanova a Badia Calavena. E non ci sono, nell'immediato, possibilità di ripristinare la circolazione fra i due centri. Al contrario di quanto è avvenuto per le emergenze nella frazione di Bolca, in località Cracchi e Pesciara, dove è stata in parte ripristinata la viabilità mettendo in sicurezza metà carreggiata nei tratti danneggiati dalle frane.

L'ennesimo ultimo fine settimana caratterizzato da pioggia battente ha provocato altri smottamenti, ma non sulla rete stradale. «Ora preoccupano anche neve, gelo e disgelo, in agguato già in questi giorni», dice il sindaco Maurizio Dal Zovo, «che potrebbero provocare ulteriori movimenti nelle frane aperte. L'inverno non aiuta certo ad asciugare e stabilizzare il terreno».

La situazione più allarmante riguarda dunque la frazione di Vestenavechia, dove l'intero versante orientale in direzione di Castelvero è interessato da un movimento franoso che ha devastato 500 metri di sede stradale. Una sorta di effetto domino di cinque-sei frane si è abbattuto su un ampio fronte, che prende il via poco oltre la ex scuola e a sud di contrada Martini, si riversa sui tornanti della provinciale, sfiora contrada Urbani per scendere poi fino a valle in località Molinovi, sconvolgendo ampi tratti di carreggiata. «Una strada asfaltata da poco, con la segnaletica in perfette condizioni, e che non aveva mai dato segni di smottamenti», commenta il sindaco, e aggiunge: «La zona era stata oggetto qualche anno fa di attenzione per aprire una cava di estrazione di bentonite (argilla di origine vulcanica) e ciò ci dà l'idea della natura degli strati superficiali e profondi del terreno».

Sta di fatto che i numerosi sopralluoghi di tecnici e geologi incaricati da Comune e Provincia (l'ultimo martedì 23 novembre) non hanno ancora potuto dar vita ad un piano d'intervento. «Indispensabile uno studio geologico e geotecnico per pianificare un ripristino della carreggiata e della viabilità, che per l'immediato è inimmaginabile», ammette Dal Zovo. «Qui il dissesto è spaventoso. Le spaccature nella sede stradale sono ampie e profonde. Il movimento franoso in atto appare incontenibile».

«La strada verrà riassetata, così come saranno sistemate le altre strade, ma non so quando», confessa il sindaco Dal Zovo. «Nell'incontro che venerdì scorso si è tenuto a Verona con Mariano Carraro, plenipotenziario per l'emergenza del governatore Luca Zaia, abbiamo avuto rassicurazioni. Il disastro causato dalle frane ha un costo di cinque milioni. Sono fiducioso che gli impegni saranno mantenuti, ma qui dobbiamo fare i conti anche con le condizioni meteo che non ci danno tregua. Siamo riusciti, grazie anche all'aiuto della nostra Protezione civile, a tamponare le emergenze e contenere i disagi, ma per tornare alla normalità prevedo tempi lunghi».

I disagi per gli abitanti delle due frazioni sono soprattutto legati al trasporto pubblico, in particolare per gli studenti. Scuolabus e autobus dell'Atv devono allungare il percorso di qualche chilometro. «Al mattino sono più penalizzati i ragazzi di Vestenavechia», dice Serena Sgaggio, 17 anni di Castelvero, «loro devono salire all'andata sul bus navetta che viene a prenderci, perché poi deve fare il giro da Nogarotto (in territorio di San Giovanni Ilarione), perciò da quando c'è la frana i ragazzi partono da Vestenavechia alle 6.15. Alle 6.50 a Vestenanova prendiamo l'autobus di linea che va a San Bonifacio. Io poi alle 7.40 prendo quello che va a Lonigo». Quasi due ore di viaggio prima di entrare in classe. E quei 10-15 minuti al mattino fanno la differenza. Stessa storia per i più piccoli, trasportati con gli scuolabus comunali alle scuole materna, elementare e media del capoluogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà e tanto lavoro Così il Realda vuole ripartire

Home Provincia

LA STORIA. Il ristorante di Soave è stato sommerso dall'onda di piena del Tramigna

Distrutti gli elettrodomestici la cucina e il riscaldamento

25/11/2010 e-mail print

Paolo Pagliarini mostra i danni, l'acqua è arrivata al bancone AMATO Il ristorante Realda di Soave è stato il bersaglio dell'onda prepotente che ha provocato l'allagamento del primo novembre. È proprio qui che è si è squarciato il vecchio parapetto: mattoni e pietra non hanno retto la piena del Tramigna. E il Realda, tre o quattro gradini sotto il livello della strada, è finito sott'acqua. Si tratta dell'enoteca ristorante di Lisa Anselmi e del compagno Paolo Pagliarini, che del Realda è anche lo chef. «Il fiume è esplosivo», racconta Lisa Anselmi. Così, mentre in paese gli altri locali hanno ripreso l'attività, il Realda rimane chiuso per lavori di ristrutturazione. Cucina svuotata, sedie e tavoli rimossi. Bottiglie in salvo, perlomeno.

Quando arriva la Protezione civile, domenica notte, prosegue il racconto Lisa Anselmi, l'acqua è già a 40 centimetri dal livello del parapetto. Si presenta il sindaco Lino Gambaretto annunciando che c'è da temere il peggio. «Abbiamo messo al sicuro casse e bottiglie. Ci hanno aiutato anche i due clienti rimasti». La Protezione civile comincia a portare i sacchi. Verso le due l'auto del comune attraversa il paese raccomandando di allontanarsi e porsi al riparo perché il Tramigna rischia di traboccare: si prospetta una situazione complicata. Alcuni si affacciano alle finestre, altri si azzardano a uscire. «Credevamo che il Tramigna sarebbe straripato e filtrato nel garage», prosegue. L'acqua è ormai a cinque centimetri dal muretto, già deteriorato dalla piena di un anno e mezzo fa. E verso le tre un boato: l'esplosione dei mattoni del parapetto a meno di un paio di metri dalla vetrata posteriore del locale. «Fortunatamente prima di noi qui c'era una banca: il vetro è piombato e nell'urto si è soltanto incrinato», spiega Lisa Anselmi. E continua: «Siamo usciti in tempo per vedere arrivare un'onda violenta: io sono corsa sconvolta sull'altro lato della strada, mentre Paolo e i nostri collaboratori urlavano di salire in macchina. Ci siamo allontanati, ma quando poco dopo abbiamo tentato di rientrare siamo stati fermati dai carabinieri». Silenzio, incredulità e un bel po' di lacrime. «Con un largo giro intorno a Soave, passando per Monteforte, alle cinque siamo arrivati finalmente al parcheggio davanti alle mura, dove l'acqua non era ancora entrata perché bloccata dai sacchi». Ma il Realda a questo punto è sott'acqua.

Solo il martedì, con un amico della Protezione civile, Paolo e Lisa entrano al Realda: l'acqua nel locale, penetrata da una finestra aperta e da sotto la porta, è arrivata a un metro e mezzo. «Il muro di mattoni non era abbastanza robusto per sostenere un fiume in piena: se il Tramigna non avesse fatto scoppiare il parapetto e l'acqua fosse trascinata, non avremmo avuto l'onda».

«Ora abbiamo smontato la cucina, senz'altro la parte più danneggiata del ristorante: frigoriferi, elettrodomestici e attrezzature guastati dall'acqua e dal fango. Abbiamo rimosso l'arredamento in legno della sala da pranzo: è necessario aspettare che sia asciutto per valutarne i danni», afferma la Anselmi. «Nel garage l'aria condizionata, l'impianto idraulico e di riscaldamento sono stati distrutti».

Sostenuti dalla solidarietà di amici e clienti, «lavoriamo dalla mattina alla sera. Per ora il bilancio dei danni oscilla tra i 50 e gli 80 mila euro, 30mila solo per la tecnologia della cucina. Inoltre ci aspettano due mesi di chiusura: probabilmente riapriremo per Capodanno». C.T.

Le fiamme, domate in circa tre ore, si sarebbero sprigionate attorno a un macchinario di uno dei capannoni dell'azienda

Bruciano nella notte i rifiuti alla Fergeo

Misterioso incendio a Boffalora, ancora da stabilire le cause

Boffalora È ancora fuoco tra i rifiuti. Dopo Ospedaletto e San Giuliano è toccato a Boffalora vivere le sue ore di allarme per il misterioso incendio divampato all'impianto di compostaggio della Fergeo. Fiamme in un capannone, quello per la separazione della plastica dai rifiuti, che hanno tenuti impegnati i vigili del fuoco e i soccorritori dalle 22 di mercoledì fino all'una di ieri notte. A bruciare, oltre a parte della tensostruttura che ricopre il capannone, soprattutto plastica e parte del macchinario a setaccio rotante per la raffinazione dei rifiuti. Portato all'esterno, il materiale arso è stato smassato e debitamente bagnato: un'operazione che, stante il contenimento delle acque entro il piazzale della ditta, secondo l'Arpa avrebbe contenuto in margini ridotti le conseguenze ambientali. Secondo i primi rilievi, il rogo si sarebbe sviluppato proprio attorno al setaccio; se per un cortocircuito o per qualsiasi altra causa, però, è domanda alla quale gli inquirenti al momento non possono ancora rispondere con sicurezza. Dolo o meno, una cosa è certa: l'impianto, di notte, non è in servizio, quindi il macchinario in teoria avrebbe dovuto essere spento. Al contempo, chiusi i cancelli, la Fergeo non è presidiata né fisicamente né, a quanto pare, da videocamere di sorveglianza: una circostanza che di fatto priva carabinieri e soprattutto vigili del fuoco di ogni sorta di testimonianza. Giancarlo Paina, titolare dell'impianto, preferisce non parlare. Ma mentre la stima dei danni pare fortunatamente abbastanza contenuta, il sindaco Livio Bossi non nasconde che «anche se le cause sono ignote, il sospetto è una preoccupazione uguale a quanto accaduto in situazioni analoghe anche altrove». Rassicurato sulle ricadute ambientali, il primo cittadino di Boffalora, mercoledì sera costretto a casa da un po' di influenza ma sempre in contatto durante l'episodio con il suo vice, sottolinea la collaborazione offerta dai volontari della Protezione civile alla task force intervenuta per tenere sotto controllo l'incendio. Arpa, carabinieri e soprattutto vigili del fuoco, quest'ultimi intervenuti con ben quattro mezzi e capaci di domare le fiamme attorno al capannone della Fergeo nel giro di tre ore: non tante, considerando i rischi potenziali e la difficoltà nel dover lavorare in uno scenario reso ancora più ostico dalla pesante nebbia calata su Boffalora. Gli stessi pompieri lodigiani, adesso, stanno proseguendo nelle indagini per cercare di fare il più possibile luce tanto sulla dinamica quanto sulle cause dell'incendio. Che accidentali o meno, aggiungono un altro capitolo all'elenco di roghi avvenuti negli ultimi mesi nel Lodigiano: e che alle balle di fieno delle cascine, loro malgrado tradizionali vittime degli incendi estivi, continuano a riguardare sempre più spesso anche l'immondizia. Alberto Belloni

Neve in arrivo Task force per spalare le strade

Neve in arrivo

Task force

per spalare

le strade

Nove mezzi in più per pulire

Nel piano anche via Autostrada

Già pre-salata Città Alta

Venerdì 26 Novembre 2010 CRONACA, e-mail print

L'assessore comunale all'Ambiente Massimo Bandera su uno spazzaneve da marciapiede Vittorio Ravazzini

Tra questa notte e domenica è prevista neve (solo qualche fiocco oggi e una vera e propria nevicata nel weekend), ma Bergamo cercherà di non farsi trovare impreparata. È stato presentato ieri l'aggiornamento del «Piano neve» che avrà a disposizione ben 9 mezzi in più – per un totale di un centinaio di macchinari – per gestire nel miglior modo possibile le conseguenze della neve.

I mezzi

Tra i 9 mezzi in più, spiccano 4 cingolati (puliranno marciapiedi e tratti pedonali oltre a distribuire il sale sostituendo decine di spalatori) e 5 mezzi scarrabili che, grazie a lame sgombraneve, puliranno anche le strade più difficili. Sarà a completa disposizione anche una ditta in più di spalatori – le ditte infatti da otto passano a nove – senza dimenticare che, per la gioia di tantissimi automobilisti, da questo momento il Comune avrà anche la competenza per lo sgombero della neve su via Autostrada e darà una mano concreta alla Provincia per il sottopasso di Colognola. Due zone da sempre molto critiche per la viabilità cittadina quando viene a nevicare.

Il coordinamento

«Per il Piano neve l'Amministrazione si è coordinata con tutte le istituzioni (polizia locale, Protezione civile, provincia, Atb, e Prefettura) – spiega Massimo Bandera, assessore comunale all'Ambiente –. I nuovi mezzi sono un passo importante perché per risolvere eventuali emergenze siamo ancora più efficienti. Visto il nostro sforzo chiediamo a tutti i cittadini di darci il loro aiuto». È importantissimo tenersi informati sulle previsioni del tempo per scegliere sempre le soluzioni migliori per muoversi, usare il meno possibile l'auto e favorire il trasporto pubblico, dotare le auto di catene o pneumatici invernali. Gli abitanti di ogni edificio che fronteggia una pubblica via sono tenuti – secondo l'articolo 50 del vigente regolamento comunale – a rimuovere la neve per l'intera larghezza. Importante la collaborazione, ma anche la pazienza. Renato Pennacchia, responsabile ambiente A2A, invita infatti «ad aver pazienza perché nel nostro piano ci sono delle priorità ben precise. L'azione più tempestiva sarà realizzata sulle strade a scorrimento veloce, in seconda battuta andremo sui circuiti primari per poi sistemare anche i circuiti secondari dove c'è molto meno traffico». L'obiettivo resta quello di prevenire. Non a caso nella notte tra giovedì e venerdì sono state pre-salate tutte le strade esposte a Nord della città e tutta Città Alta e i Colli.

unicredit pronta a congelare i mutui**ESONDAZIONE**

ASOLA. A seguito degli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito in modo particolare la città di Asola, UniCredit e il Comune hanno definito uno speciale piano d'intervento economico a supporto dei cittadini e delle imprese colpiti dall'esondazione del fiume Chiese. La direzione della banca ha messo a disposizione uno speciale plafond per l'erogazione di finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate per far fronte alle specifiche esigenze sorte in conseguenza all'evento.

Inoltre, i clienti delle zone coinvolte che hanno subito danni ingenti alla propria abitazione e debbono ora affrontare spese straordinarie per la manutenzione o il recupero dell'immobile, potranno richiedere una sospensione di 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui per la casa, in deroga alla normativa Abi.

L'agenzia di Asola di UniCredit è pertanto a disposizione a valutare le specifiche richieste caso per caso.

Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale

Si svolge oggi, coinvolgendo cinquemila scuole, la giornata nazionale della sicurezza scolastica. Presentata la seconda indagine su "Conoscenza e percezione del rischio sismico". Lontani da un vero cambiamento culturale, gli italiani risultano essere fatalisti e poco informati

Giovedì 25 Novembre 2010 - Attualità

In occasione dell'ottava giornata nazionale della sicurezza scolastica che si svolge oggi in oltre 5mila scuole, è stata presentata la seconda indagine su "Conoscenza e percezione del rischio sismico", promossa da Cittadinanzattiva e Dipartimento della Protezione Civile. Quello che emerge è che, nonostante il coinvolgimento emotivo per tragedie come quella abruzzese, non è cambiato l'atteggiamento di fondo: c'è molto fatalismo e in pochi si sono informati sulla sicurezza del luogo in cui vivono.

L'indagine è stata prodotta con l'utilizzo di questionari rivolti a 4.411 studenti di scuole superiori di primo e secondo grado e 2.490 genitori. Sono state coinvolte 178 scuole di tutte le regioni, tranne di Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige e 77 province. Oltre ai dati nazionali, sono stati focalizzati i risultati relativi a 6 delle 18 regioni coinvolte: due del Nord (Piemonte e Lombardia), due del Centro (Toscana e Lazio) e due del Sud (Calabria ed Abruzzo). Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva ha spiegato: "Genitori e studenti conoscono i comportamenti corretti da tenere a casa e scuola in caso di evento sismico e ciò indica quanto produttive siano le iniziative di prevenzione e quanto sia importante proseguire ed estendere tali attività a tutti i cittadini. Tuttavia i cittadini mostrano di non conoscere il Piano comunale di emergenza, né le condizioni di sicurezza della casa in cui vivono o della scuola che frequentano. Per questo riteniamo non più rinviabile: l'obbligo per tutti i Comuni del Piano di emergenza e della sua diffusione tra i cittadini e la messa in sicurezza delle scuole, a cominciare da quelle situate in zone ad elevato rischio sismico".

Il quadro che emerge è questo: di fronte ad un terremoto gli italiani provano paura e confusione. Soprattutto gli adulti: 50% rispetto al 37% degli studenti e soprattutto al Sud: la provano come sentimento principale il 56% dei genitori calabresi e il 52% degli studenti della stessa regione. I genitori risultano più informati rispetto ai propri figli mostrando di possedere maggiori conoscenze, ma il livello di fatalismo rimane alto: il 44% dei genitori e il 40% dei ragazzi asseriscono che il verificarsi di un terremoto sia un evento del tutto casuale. La regione che denota un livello di fatalismo più elevato nei ragazzi è la Calabria.

Dopo la tragedia del sisma abruzzese, le conoscenze sul terremoto e sui comportamenti corretti nei genitori sono aumentate, ma nelle azioni concrete poco è cambiato. Quasi i due terzi di genitori e studenti non si sono attivati per conoscere le caratteristiche strutturali della propria casa, né le condizioni di sicurezza della scuola frequentata, né la zona sismica in cui si trova il Comune in cui vivono. I cambiamenti culturali duraturi, fondamentali per prevenire e contrastare efficacemente rischi naturali come quello sismico, sembrano molto lontani. Per quanto riguarda le scuole, il 28% degli studenti non giudica sicura la scuola che frequenta. mentre un altro 40% non ne ha nemmeno idea. Per le attività di prevenzione e formazione della scuola, solo un genitore su quattro dichiara che vengano realizzate correttamente: i più coinvolti nelle iniziative di prevenzione e formazione promosse dalle scuole si dicono i genitori della Toscana (32%). Anche sulla condizione della propria casa, gli italiani non sono molto tranquilli: meno di un genitore su due (48%) giudica che la propria casa sia sicura, rispetto al 56% dei loro figli. I meno sicuri sono i genitori lombardi che, solo in un caso su tre sono fiduciosi sulla sicurezza della propria abitazione.

Molto bassa anche la conoscenza della sicurezza del territorio del Comune di residenza, sia negli studenti che nei genitori intervistati. Solo il 40% dei primi e il 64% dei secondi sa cosa voglia dire 'classificazione sismica di un territorio'; anche i Piani comunali di emergenza sono poco noti: solo il 22% di genitori e figli ne è a conoscenza e soprattutto è evidente che hanno del Piano una conoscenza superficiale, visto che oltre l'80% degli adulti e il 78% dei ragazzi non conosce le aree in cui confluire in caso di emergenza. I più informati in generale sul proprio territorio sembrano essere gli studenti dell'Abruzzo che superano la media nazionale in quanto a conoscenza della zona sismica di appartenenza del proprio Comune (45% rispetto al 22% del resto delle regioni), all'esistenza del Piano comunale (24% vs 21%), alla individuazione delle aree di attesa (33% vs 17%), anche se anche tra loro c'è molta confusione riguardo le competenze di sindaci e comuni al riguardo.

Sicurezza nelle scuole VIII giornata nazionale

Julia Gelodi

nDalle prime ore di oggi le previsioni del tempo fanno attendere nevicata, anche se deboli, a basse quote su tutta la regione, seg...

LE PREVISIONI

La coltre bianca
attesa anche
in pianura

nDalle prime ore di oggi le previsioni del tempo fanno attendere nevicata, anche se deboli, a basse quote su tutta la regione, seguite da pioggia anche di forte intensità.

La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo indicando nella giornata di domani, sabato, una tregua e per domenica una nuova perturbazione. Le nevicata sono previste anche a quote di pianura su tutte le regioni settentrionali. Per oggi, da mezzogiorno in particolare, è prevista la cessazione dei fenomeni nevosi diffusi.

I quantitativi di neve attesi non saranno comunque superiori ai cinque centimetri, con accumuli al suolo scarsi al di sotto dei 200 metri, dove la neve potrà essere mista a pioggia.

«Si suggerisce pertanto - conclude la Protezione Civile in una nota - la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della polizia stradale e di tutte le altre forze operanti sul territorio».

Lo scenario meteorologico prevede da domani una temporanea diminuzione dell'instabilità con una sostanziale pausa nelle precipitazioni; il tempo rimarrà ancora variabile e dal pomeriggio si avranno deboli piogge, mentre al nord-ovest dalla serata saranno possibili ancora deboli nevicata fino a bassa quota.

Dallo Stato un riconoscimento per la Protezione civile

Fontanella - Un riconoscimento per i volontari della Protezione civile. Verrà consegnato stasera, venerdì, durante il Consiglio comunale, l'attestato rilasciato direttamente dal Consiglio dei Ministri e sottoscritto dall'ex direttore della Protezione civile Guido Bertolaso . Un riconoscimento inaspettato che ha colto di sorpresa anche l'Amministrazione che si è detta orgogliosa del proprio gruppo di volontari. Il team fontanellese, infatti, ha partecipato, tra le altre cose, all'emergenza terremoto dell'Aquila.

Articolo pubblicato il 26/11/10

Protezione civile, una lotteria per il Veneto alluvionato

Covo - Una raccolta fondi per aiutare gli alluvionati del Veneto. E' la proposta dei volontari della Protezione civile che domenica allestiranno due gazebo dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, in piazza e in via dei Caduti per raccogliere più donazioni possibili per aiutare il Veneto. I volontari hanno organizzato anche una lotteria con in palio 15 regali, tra cui un giro collo d'oro, buoni spesa e cesti natalizi, raccolti dai cittadini e dai commercianti. L'estrazione della lotteria si terrà in piazza alle 16.30.

Articolo pubblicato il 26/11/10

Malore per strada, marocchino viene soccorso dai passanti

Calcio - Si sente male per strada, soccorso da alcuni passanti. E' successo venerdì scorso intorno alle 20 nella centrale via Papa Giovanni XXIII. La vittima è un marocchino conosciuto in paese con il soprannome di «Sandokan» a causa dei tratti del viso orientali. Al momento del malore l'uomo in evidente stato di ebbrezza si è accasciato al suolo lamentandosi di un dolore al petto e difficoltà a respirare. Subito è stato soccorso dai passanti che hanno allertato il «118» e l'hanno trasportato all'ospedale..

Articolo pubblicato il 26/11/10

«G.S. Arcene», giovanissimo finisce al Pronto soccorso

Arcene - Si è ferito mentre stava andando a giocare una partita di calcio, 13enne finisce in Pronto soccorso. Giovedì, verso le 18, un giocatore dei giovanissimi della «G.S. Arcene» si trovava con la sua squadra al Centro sportivo di via Verdi. Mentre stava raggiungendo il campo per un allenamento è caduto provocandosi un profondo taglio al ginocchio. Subito sul posto è stata fatta intervenire un'autoambulanza del servizio «118». Il 13enne è stato quindi trasportato al Pronto soccorso del Policlinico San Marco di Zingonia dove i medici hanno suturato la ferita con alcuni punti, poi il calciatore è tornato a casa. Dovrà stare lontano dai campi per una settimana..

Articolo pubblicato il 26/11/10

L'ambulanza non arriva, ferito soccorso da un automobilista

Covo - Dopo lo scontro fra auto e moto, l'ambulanza non arriva e il ferito viene soccorso da un automobilista di passaggio, volontario della Croce Rossa. E' quanto successo martedì della scorsa settimana all'incrocio fra via Gregis, via Vittorio Emanuele II, via Scarpini e via Trento che ancora una volta si è dimostrato una trappola per automobilisti e motociclisti. Erano da poco passate le 19 quando si è verificato uno scontro fra un'auto che sopraggiungeva da Antegnate e una moto che si stava dirigendo verso Romano. L'automobilista, incurante del semaforo rosso, ha investito Marco Mercandelli che transitava in sella alla sua motocicletta e che è stato sbalzato a terra, mentre il conducente dell'auto fuggiva senza prestare aiuto. A soccorrere il malcapitato alcuni cittadini che hanno allertato il «118». Il brutto sembrava passato, ma l'odissea del motociclista era invece appena iniziata. L'uomo è stato sistemato sul ciglio della strada in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Un'attesa che si è rivelata più lunga del previsto. Nel frattempo l'investitore è ritornato indietro, forse preso da un senso di colpa, per accertarsi sulle condizioni del motociclista. Il tempo continuava a passare e ormai al buio e al freddo la speranza si è riaccesa nel veder giungere un'ambulanza, che, sfortunatamente era già carica e non destinata a lui. La situazione è stata risolta dopo due ore, grazie all'arrivo di un volontario della Croce rossa di Romano che, vedendo quanto accaduto, ha caricato l'uomo nella sua auto e l'ha accompagnato all'ospedale di Romano. Un incidente che è solo l'ultimo di una lunga serie. Da mesi i cittadini chiedono l'intervento delle autorità per sistemare questo incrocio pericoloso con, almeno, la posa di una dosso per rallentare le auto provenienti da Antegnate.

Articolo pubblicato il 26/11/10

La frana travolge i sogni di una vita Villetta devastata

Home Provincia

TORREBELVICINO. La famiglia Grotto aveva appena ristrutturato

«Il pericolo era stato segnalato due anni fa. Siamo stati aiutati solo dopo otto giorni», sostengono i coniugi che stimano i danni in 200 mila euro

25/11/2010 e-mail print

La villetta della famiglia Grotto devastata dalle crepe. FOTO CISCATO Il fango distrugge il sogno di una vita. Eppure due anni fa qualcuno aveva lanciato l'allarme. Una paleofrana che si sta spostando alla profondità di dieci metri trascina con se l'enorme zolla sulla quale giace l'abitazione appena ristrutturata della famiglia Grotto-Sessegolo. Le speranze e gli sforzi fatti se ne vanno in frantumi. Si tratta infatti di un ottimo lavoro di recupero di una vecchia e piccola contrada sulla strada che da Borgofuro sale verso la parte alta della valle :contrada Lombardo.

Non è stato un risveglio come tutti gli altri quello di Marino Grotto e Paola Sessegolo nel dopo alluvione: la loro abitazione, infatti, sita in via Borgofuro a Pieve belvicino, è stata dichiarata inagibile, devastata da crepe che segnano esterni e interni dell'edificio e la coppia, che ora vive dalla madre di lei, ha ora chiesto un alloggio al Comune.

La vicenda è molto intricata: solo otto giorni dopo l'alluvione il Comune si è accorto di loro, in quanto abitano in una zona isolata.

Sopralluoghi e rilevamenti di tecnici e autorità comunali sono dunque partiti in ritardo L'edificio è inagibile, sono stati tratti in salvo i mobili nuovi ma il danno supera le 200 mila euro, come afferma Paola Sessegolo:«Si tratta dei risparmi di una vita. Abbiamo atteso più di una settimana per vedere qualcuno. Ci sembra troppo. Ora ci aspettiamo almeno che il Comune ci conceda un alloggio, ma pare che al momento per noi non ci sia posto».

Eppure c'è chi temeva l'arrivo, prima o poi, della catastrofe. : «Si sapeva già da un paio d'anni che la strada comunale che serve la zona nelle vicinanze della casa sarebbe potuta franare - spiegano i coniugi. - Allora avevamo fatto presente all'ufficio tecnico che il territorio era a rischio, documentando anche con delle foto, ma nessuno ci ha mai risposto. Ora siamo senza una casa, la nostra casa, costruita passo dopo passo con i risparmi ed i sacrifici di una vita».

Nella stessa valle ,un po' più in basso, una slavina mossa dalla infiltrazione dell'acqua si è abbattuta contro i garage della famiglie Dal Prà e Trentin abitanti della contrada Trisa, dove la frana si è mossa per giorni, scaricando terra e fango su garage e depositi, distruggendo tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppi roghi, non è un bel segnale Noi politici dobbiamo stare attenti»

PRIMO PIANO pag. 3

L'INTERVISTA IL SINDACO DEL PAESE LIVIO BOSSI

BOFFALORA D'ADDA LIVIO BOSSI, sindaco di Boffalora, è stato avvertito del rogo mercoledì notte. Dal letto, dove è inchiodato dall'influenza, ha cercato di coordinare gli interventi degli uomini della Protezione civile in aiuto a pompieri e carabinieri. «Mi hanno avvertito i vigili del fuoco dicendomi che avevano ricevuto telefonata che segnalava un grosso incendio racconta : all'inizio ho pensato alla nostra piazzola ecologica per la raccolta differenziata. Poi...». Poi le hanno detto che stava andando a fuoco l'impianto di compost che tante polemiche ha creato in paese per gli odori molesti. «Sì, il rogo si è sviluppato nell'impianto della ditta Fergeo di proprietà dei fratelli Paina. Il problema delle puzze è aperto da parecchi anni, non lo nascondo: gli odori venivano in paese, pesanti, da mesi stiamo lavorando per diminuire e possibilmente eliminare i cattivi odori. Ma è difficile: il sistema aerobico (con presenza di ossigeno, ndr) oggi adottato non riduce le potenziali puzze. Lì stavamo cercando di portare un processo innovativo, anaerobico. Tempo fa siamo andati in delegazione a Cesena per vedere un impianto modello premiato alla fiera Ecomondo e gestito da Romagna compost, società pubblico-privata che fa capo a Hera. I fratelli Paina e altri intendevano sviluppare un intervento innovativo anche da noi. Su quello puntiamo». Ora le cose si complicano... «Il rogo non compromette nulla ma richiede attenzione da parte nostra. Siamo intervenuti subito con Protezione civile e volontari, abbiamo presidiato l'impianto. Arpa e vigili del fuoco erano sul posto, poi è arrivata la Polizia provinciale. L'incendio è sotto controllo, i liquidi usati per lo spegnimento sono stati recuperati e il materiale bruciato dovrà essere portato in discarica. Ora l'azienda dovrà rifare la tensostruttura». Crede alla pista dell'incendio scatenatosi accidentalmente? «Si stanno ripetendo troppi fatti simili nel Lodigiano, non credo sia un caso. Secondo me non è un bel segnale: bisogna restare molto vigili. Ma noi ora come amministratori vogliamo dare soluzioni tecnologicamente avanzate per un sito troppo vicino al paese. Soluzioni che richiedono investimenti da qualche milione di euro e che mi auguro non svaniscano». Prima l'incendio a Coste Fornaci, poi a Ospedaletto, ora a Boffalora. Vede legami possibili fra questi fatti? «Ripeto, non sono bei segnali: noi amministratori dobbiamo tenere gli occhi ben aperti». F.Lu.

Neve e gelo, fine settimana da brividi

CRONACHE pag. 16

Ondata di maltempo sull'Italia, l'allerta della Protezione civile sul Nord

ROMA ALLERTA meteo della Protezione Civile per un'ondata di maltempo che, partita dalla Scandinavia, entra in queste ore nell'Italia settentrionale portando temperature medie inferiori ai dieci gradi (a Firenze e Perugia attorno ai sei gradi). Piogge sul Centro-Nord e neve sull'arco alpino, soprattutto sulle Alpi Lombarde e sulle Dolomiti. L'innevamento non è tuttavia previsto, nelle prossime 24 ore, in bassa quota e quindi sulla Pianura Padana. E' invece allerta-meteo della Protezione Civile nelle Marche, dove si prevedono venti forti, provenienti da Ovest con raffiche fino a 90 chilometri orari. NELLA GIORNATA di sabato, afferma il presidente della Società Meteorologica Italiana, Luca Mercalli, «Nord Italia assolato, con rischio-gelate in serata, e pioggia al Sud. Situazione che si inverte la domenica quando al Nord è quasi certa la neve anche nella Pianura padana, che non attecchiranno, mentre le temperature torneranno tiepide, con punte di 20° nell'Italia Meridionale». Nella zona di contatto tra i due fronti della perturbazione, in Toscana, piogge a dirotto, mentre nel Lazio sono attese precipitazioni sporadiche. «Di fatto commenta Mercalli si apre la prima settimana di stampo invernale». Domenica, nuove condizioni di maltempo vengono segnalate dalla Protezione civile che si estenderanno a tutte le regioni, con possibili nevicate a bassa quota sul nord, piogge al centro-sud, e forte ventilazione ovunque. Proprio per la sicurezza degli automobilisti, Polstrada, carabinieri, vigili del fuoco, Anas e Concessionarie autostradali hanno attivato le misure preventive con pattuglie e l'allerta dei mezzi spargisale. SECONDO IL meteorologo Mario Giuliacci, le piogge interesseranno il Nord, le regioni centrali e quelle tirreniche, mentre si salvano la Calabria e il basso Adriatico. Continuano le nevicate sull'arco alpino, stavolta anche a fondo valle, con temperature minime inferiori ai cinque gradi. Al Centro invece il barometro segnerà una risalita delle temperature tra i dieci e i 16 gradi, con giornate decisamente più tiepide, tra i 17 e i 23 gradi, al Sud. Image: 20101126/foto/4728.jpg

Neve in arrivo: tranquilli, c'è la ProciV

METROPOLI pag. 25

Trenta tute gialle pronte ad affrontare l'allarme maltempo previsto nel week-end
CERNUSCO SUL NAVIGLIO OCCHI PUNTATI VERSO IL CIELO PER I PRIMI FIOCCHI DELL'INVERNO
SCHIERATI Cinque volontari della Protezione Civile di Cernusco intervenuti al Parco Azzurro dei Germani
di LUIGI FRIGOLI CERNUSCO SUL NAVIGLIO SETTIMANA di superlavoro per la Protezione civile di Cernusco sul Naviglio, altamente specializzata nella prevenzione del rischio idrogeologico e richiestissima in questi primi mesi invernali. Senza contare l'allerta neve, lanciato dai centri meteo per i prossimi giorni: in caso di fiocchi una trentina di tute gialle del corpo locale hanno già dato la propria disponibilità per sgomberare le strade adiacenti agli istituti scolastici, all'ospedale Uboldo e alle stazioni della metropolitana. «Come ogni fine anno è tempo di consuntivi» spiega il coordinatore Silvio Ginesi. «E devo riconoscere che quanto fatto in questi ultimi mesi non può che renderci orgogliosi di appartenere a questo gruppo». IERI I VOLONTARI cittadini sono dovuti intervenire presso il Parco Azzurro dei Germani di via Cavour, per dare una mano agli operai impegnati con escavatori e ruspe nella posa dell'ultimo tubo del tanto atteso impianto di irrigazione dell'area verde cernuschese. Le tute gialle, armate di idrovora, sono state impiegate sin dal mattino per prosciugare la vasca di allacciamento del sistema idrico realizzato sull'argine destro del naviglio Martesana, per consentire agli addetti di completare l'opera che consentirà dalla prossima primavera di «abbeverare» il manto erboso di uno dei parchi più grandi e gettonati del territorio, sinora sprovvisto di sistemi per l'irrigazione. Una delicata operazione portata a termine con successo nel giro di poche ore con abilità e professionalità. NEI GIORNI scorsi, invece, una squadra di volontari cernuschesi è partita alla volta della provincia di Lecco, dove già nei mesi scorsi avevano contribuito alla bonifica dei sentieri di Pian dei Resinelli, frequentatissimi da turisti e appassionati di trekking. In questo caso però le tute gialle comunali hanno partecipato all'operazione «Fiumi Sicuri» finalizzata alla pulizia e alla manutenzione dei corsi d'acqua della zona. Una due giorni di intenso lavoro che ha visto i volontari impegnati sia a formare i colleghi locali sia direttamente in azione presso gli argini e il letto dei torrenti Grigna e Gerola per dar manforte ai corpi dei comuni di Ballabio e Cortenova. Trenta i volontari impegnati in loco, un centinaio quelli in azione in tutta la provincia. Incarichi straordinari, come le ripetute missioni in Abruzzo per aiutare la popolazione aquilana colpita dal tragico terremoto dell'aprile 2009 o il fattivo contributo al comune ligure di Varazze recentemente messo in ginocchio dalle piogge, che si aggiungono al quotidiano impegno davanti alle scuole di via Manzoni e via Mosé Bianchi. Image:

20101126/foto/3706.jpg

Lago esondato e scomparsi nei boschi Il lungo impegno della Protezione civile

LAGO MAGGIORE pag. 6

Laveno Mombello, festa per i 35 anni del gruppo: oltre 3.600 gli interventi

LAVENO MOMBELLO OLTRE 200 interventi in un anno, una garanzia di sicurezza in più per l'area del Medio Verbano, è il bilancio della Protezione civile di Laveno Mombello che ha festeggiato il 35esimo di attività, con un evento cui ha portato il suo saluto anche il sindaco Graziella Giacon, che nel ringraziare il gruppo per il grande lavoro ha dato l'annuncio che entro il giugno prossimo sarà pronta la nuova sede molto attesa, che sorge in un'area logisticamente idonea ed in grado di ospitare la cospicua attrezzatura di questo gruppo, uno dei primi nati a livello regionale. La nuova sede, di cui è stato presentato il progetto e che ha ottenuto l'entusiastico ringraziamento dei volontari, disporrà di un'area logistica per la gestione delle grandi emergenze, di un settore informatico e di radiocomunicazioni, dell'ufficio di gestione del gruppo, di una sala riunioni e di coordinamento delle emergenze sul territorio. Prevista anche la dotazione di un sofisticato sistema per la ricerca delle persone scomparse. Inoltre potrà usufruire dell'attuale garage mezzi e del magazzino con annessa officina. IL GRUPPO DELLA Protezione civile lavenese dispone infatti di una propria autobotte, due fuoristrada Defender e di un potente Brema con modulo antincendio scarrabile, oltre a due motoscafi e alcune imbarcazioni. Per l'occasione del 35esimo sono stati distribuiti dal sindaco Graziella Giacon, gli attestati di riconoscenza ai 20 volontari che negli ultimi 15 anni, da quando la Prociv è diventato Gruppo Comunale, hanno superato i mille interventi (qualcuno si è avvicinato persino ai tremila). In questi 35 anni sono stati infatti a migliaia gli interventi effettuati sul territorio provinciale, ma solo dal 1995, quando il gruppo è diventato comunale, si sono iniziati i «rapporti d'intervento» che oggi sommati a quelli delle esondazioni superano i 3.600. Il gruppo in questi 35 anni ha risposto con impegno alle 8 pesanti esondazioni del lago, è intervenuto in aiuto a 28 persone disperse solo sul Sasso del Ferro e Montecristo, ma ha effettuato anche interventi a favore dei paesi terremotati e alluvionati. Gemellati coi gruppi liguri di Sanremo e Ospedaletti, con loro i lavenesi hanno effettuato interventi, ed esercitazioni. Il gruppo lavenese è nato nel novembre del 1975, quando in seguito ad un vasto incendio boschivo a Vararo, lo scomparso maresciallo dei carabinieri della stazione di Laveno Mombello, Aldo Da Re, visto che sul posto operavano da soli due agenti del Corpo Forestale con l'allora maresciallo Carraro, suggerì ad un gruppo di giovani di dar vita ad una associazione volontaria Aib, Anti Incendio Boschivo. Nacque così il primo gruppo di volontari della zona, visto che una prima legge regionale in materia di Aib, porta la data del 1976. In occasione del 35° sono stati consegnati anche i nastri di riconoscenza di protezione civile e quello per aver partecipato agli aiuti ai paesi terremotati. Poi la targa di riconoscenza del Comune per l'opera svolta in questi anni, ai 40 volontari presenti. C.P. Image: 20101126/foto/1616.jpg

gli alunni di cadoneghe regalano materiale didattico ai colleghi di bovolenta

- *Provincia*

Gli alunni di Cadoneghe regalano materiale didattico ai «colleghi» di Bovolenta

CADONEGHE. I bambini di Bovolenta potranno scrivere sui quaderni donati loro dai bambini di Cadoneghe. Si è creata una sorta di gemellaggio tra gli alunni delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Cadoneghe e gli alunni di Bovolenta che durante l'alluvione del 2 novembre hanno perso anche libri, penne, quaderni. A fornire il materiale didattico ci hanno pensato i piccoli delle scuole «Falcone e Borsellino» e «Giulio Zanon» che ieri hanno consegnato tutto al coordinatore del gruppo di Protezione civile, Sergio Zampieron, che ha approfittato dell'occasione per parlare dell'alluvione, mostrando le immagini realizzate dagli stessi volontari. «Abbiamo scelto di partecipare agli aiuti con materiale di prima necessità - ha spiegato Zampieron -. I primi giorni abbiamo raccolto prodotti per la pulizia in collaborazione con il supermercato Alì. Adesso, alle nostre scuole che volevano contribuire, abbiamo chiesto la cancelleria per i bambini e per le ditte». (cri.s.)

Merate: gli studenti del Viganò a scuola di sicurezza con i gruppi di Protezione civile e Croce Bianca. Simulate prove di evacuazione

Scritto Giovedì 25 novembre 2010 alle 18:16

Merate, Monticello

Una mattinata all'insegna della sicurezza quella vissuta dai ragazzi del Viganò di Merate e del Greppi di Monticello Brianza. I due istituti guidati dal dirigente scolastico Lorenzo Pelamatti hanno infatti preso parte alla settimana "Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole" promossa da Cittadinanzattiva. Due i momenti cardine della mattinata che ha visto coinvolti gli studenti del triennio di entrambi i poli scolastici e diversi gruppi di protezione civile e della croce bianca.

Alle 8.40 presso l'istituto meratese e un'ora dopo presso la sede di Monticello, è stato simulato un allarme sismico. "La nostra non è un'area a rischio sismico" ha spiegato il professor Carlo Soldano, responsabile della sicurezza di entrambe le scuole "Abbiamo però creato una simulazione di tipologia sismica per sensibilizzare gli studenti a questo tipo di emergenza. I comportamenti che oggi hanno adottato a scuola potranno tornare utili in caso di reale rischio in altri luoghi".

VIDEO

Dello stesso avviso anche la collega Enrica Colnago, rappresentante per la sicurezza dei lavoratori presso l'istituto monticellese che ha seguito in prima persona le operazioni di sgombero della scuola avvenute nel rispetto dei tempi prefissati.

"Sia a Merate che a Monticello abbiamo voluto inserire delle "aggravanti" nell'esercitazione per mettere alla prova ulteriormente quanto predisposto" ha raccontato Soldano "Al Viganò abbiamo simulato il crollo di una scala, costringendo circa la metà degli alunni a trovare un percorso alternativo. Al Greppi invece, abbiamo fatto scattare l'allarme mentre 4 classi erano riunite in aula magna, scegliendo appositamente le classi che dovrebbero essere il punto di riferimento per l'evacuazione, rendendo quindi più problematiche le operazioni di raccolta degli studenti". Più gioiosi che preoccupati, come durante tutte le prove di evacuazione, i ragazzi hanno eseguito quanto spiegato dal preside che, prima a Merate, poi a Monticello, ha annunciato l'imminente "allarme" tramite gli altoparlanti installati nelle scuole.

Nel corso della mattinata, poi, i ragazzi hanno potuto entrare in contatto diretto con i volontari della protezione civile e della croce bianca che hanno illustrato il lavoro che svolgono con costanza e dedizione sul nostro territorio mostrando anche i mezzi a disposizione.

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

Per gli studenti si è trattato sicuramente di una giornata diversa da quelle normalmente trascorse tra i banchi e per gli

Merate: gli studenti del Viganò a scuola di sicurezza con i gruppi di Protezione civile e Croce Bianca. Simulate prove di evacuazione

operatori un'occasione importante per sensibilizzare i giovani nei riguardi di tematiche spesso viste come lontane in quanto non vissute nella quotidianità. L'augurio, espresso in sintonia sia dal preside Pelamatti, sia dal professor Soldano, responsabile della sicurezza, è che i ragazzi possano far tesoro di ciò che la scuola ha loro proposto, applicando nella vita quanto appreso.

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo).

tv digitale: mobilitazione a frisanco

- Pordenone

FRISANCO. Stanno inviando nelle borgate più decentrate i volontari della Protezione civile per assicurarsi su eventuali disagi. Hanno organizzato numerosi incontri pubblici. Hanno persino pubblicato nei rispettivi siti internet appelli e inviti vari. I sindaci delle zone montane della provincia sono in subbuglio per quanto potrà avvenire il 3 dicembre. In quell'occasione ci sarà il fatidico passaggio dalla televisione analogica a quella digitale. Il primo cittadino della Val Colvera, Sandro Rovedo, è il più preoccupato. Rovedo teme che le aree più disagiate del territorio possano essere tagliate fuori dalla novità a causa della conformazione morfologica della valle. Tra Frisanco, Poffabro e Casasola si contano infatti alcuni siti che rischiano di non essere raggiunti dal segnale digitale.

Per questo l'altro giorno il primo cittadino ha invitato in paese i commissari del Corecom regionale, Paolo Panontin e Maria Lisa Garzitto. Per evitare fenomeni di esclusione sociale, Rovedo ha anche mobilitato la Protezione civile, visto che le frazioni più in pericolo sono quelle abitate dagli anziani. A Cimolais il sindaco Rita Bressa è ricorsa persino ai messaggi su internet e sui cellulari: il timore è che le fasce di età più alte si rivolgano a pseudo-esperti di televisione e subiscano truffe. «Ci siamo messi a disposizione della popolazione per evitare che una bella novità tecnologica si tramuti in un disguido o, peggio, in raggiri», ha spiegato la Bressa. (f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tolmezzo, lavori in ritardo in via iv novembre

- Udine

TOLMEZZO. Proteste dei cittadini contro i lavori alla roggia che non vanno avanti in via IV novembre a Tolmezzo: l'Amministrazione comunale in un incontro spiega ai cittadini perché e assicura tutto il suo impegno per chiudere entro i primi mesi del 2011 il cantiere. Al momento la viabilità è stata riaperta, ad eccezione di un piccolo tratto. Una lettera di protesta sottoscritta da una 20ina di persone, tra residenti e esercenti di via IV Novembre a Tolmezzo, era stata in queste settimane indirizzata all'Amministrazione Comunale di Tolmezzo. Il sindaco Dario Zearo ha quindi organizzato un incontro, svoltosi nei giorni scorsi e ha spiegato l'accaduto. Presenti una 15ina di persone tra residenti e commercianti a cui è stato spiegato prima il progetto che riguarda il 3° lotto della roggia, un intervento (di 400 mila euro, da contributo della Protezione civile regionale) che prevede lo spostamento del percorso della roggia da sotto le abitazioni alla strada, poi perché i lavori, partiti a settembre, hanno subito una battuta d'arresto.

«Ci scusiamo per i disagi arrecati. Abbiamo dovuto fermarli – spiega Riolino – perché sono emersi problemi che non erano prevedibili in fase di progettazione. Essi non derivano da inadempienze nostre, degli uffici o dei progettisti, ma da un imprevisto davvero inatteso. Scavando, ci siamo trovati con una rete fognaria, che ha almeno 50 anni e che presentava una struttura diversa rispetto a quello che era a nostra conoscenza. La roggia in quelle condizioni non ci stava. Perciò dal momento che spostare la fognatura non era possibile, è necessario spostare la rete del gas, un intervento che può fare solo l'Amga e stiamo ancora attendendo che lo faccia». (t.a.)

risarcimenti per la grandine nella primavera 2009 la mappa della ripartizione dei soldi ai comuni

- Pordenone

Maltempo

Ammontano a 3,7 milioni di euro i risarcimenti che la Regione Friuli Venezia Giulia assegnerà ad un totale di 352 tra privati e imprese che nel maggio-giugno 2009 subirono ingenti danni a causa di forti grandinate ed altri eventi meteorologici avversi nelle province di Pordenone e Udine.

Lo ha annunciato ieri il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, confermando che «i privati e le imprese saranno indennizzati in tempi brevi. La protezione civile, che per conto della Regione segue e gestisce le azioni di risarcimento ha completato l'iter e attualmente i fondi sono in fase di trasferimento ai Comuni, enti ai quali spetta il compito di allocarli tra i cittadini».

I dodici comuni che riceveranno i fondi sono Arzene, Aviano, Camino al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Cordenons, Coseano, San Quirino, Sedegliano, San Vito al Tagliamento, Valvasone e Zoppola.

Il comune più colpito dai danni che hanno interessato i privati è stato Zoppola, che riceverà 1 milione di euro necessario a indennizzare 71 soggetti privati, seguito da San Quirino (899mila euro per 124 privati). Tra gli altri Comuni, Arzene riceverà 366 mila euro (38 domande), Aviano 140 mila euro (19), Camino al Tagliamento 36 mila euro (4), Casarsa della Delizia 411 mila euro (20), Cordenons 106 mila euro (24), Coseano 2mila euro (2), Sedegliano 2500 euro (2), San Vito al Tagliamento 356 mila euro (18) e Valvasone 394 mila euro (30).

La giunta regionale ha anche deciso di ripartire un fondo di 300 mila euro a favore delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia per la compensazione di particolari situazioni.

Le risorse saranno destinate dalle Amministrazioni per interventi di manutenzione di edifici scolastici e strade. In particolare, a Gorizia andranno 50.000 euro, a Pordenone 70.250, Trieste 54.500 e a Udine 125.250.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

alpini carnici per la julia in afghanistan

Tolmezzo. Raccolti più di 4 mila euro per interventi umanitari in favore delle popolazioni

TOLMEZZO. L'Ana Carnica ha versato, nei giorni scorsi, in un apposito conto corrente, 4.019,31 euro, frutto della raccolta tra i vari Gruppi delle penne nere (dei quali 1.260 dal Gruppo di Arta) a seguito della sottoscrizione aperta tra tutte le Sezioni regionali e da destinare alla Brigata Alpina "Julia" impegnata nella missione in Afghanistan.

L'importo totale sarà destinato ad opere umanitarie a favore di quelle popolazioni. L'intervento é mirato all' ampliamento dell'ospedale di Herat (costo 50 mila euro). Da sottolineare, inoltre, che sempre la Sezione Carnica, prima della partenza in missione nella zona di Herat, aveva dotato il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna di stanza alla Caserma "Cantore" a Tolmezzo, di un forno per il pane, anche se di seconda mano, (costo 3.603,19 euro). Tale importo è stato raggiunto con il concorso del Comune, della Coopca-Cooperativa Carnica (mille euro ciascuno), della Banca di Cividale (500 euro) e i restanti 1.103,19 euro della Sezione Carnica. Quindi le penne nere della Carnia hanno messo a disposizione complessivi 7.622,50 euro. Da non dimenticare che lo scorso anno l'Ana carnica aveva raccolto più di 31 mila euro a favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo, e garantito la costante presenza (da aprile a novembre) della sua Protezione civile.

videosorveglianza: individuati i 4 siti per le telecamere

- Udine

Castions di Strada

CASTIONS DI STRADA. Sta per arrivare la videosorveglianza, iniziativa per monitorare il territorio e prevenire episodi criminosi e atti di vandalismo, con l'obiettivo finale di puntare alla sicurezza dei cittadini.

Sono quattro i siti individuati, dove saranno quindi collocate le telecamere. La gestione dell'impianto sarà affidata al comando della Polizia municipale del Medio Friuli, ambito comprendente attualmente nove comuni. L'intervento è reso possibile grazie a un contributo della Regione. L'assemblea civica di Castions - come informa il sindaco, Mario Cristofoli - sarà chiamata ad approvare il regolamento comunale per utilizzare e gestire il sistema di videocontrollo sul territorio. I quattro siti in cui è prevista l'installazione delle telecamere sono piazza Libertà, nel cuore del centro storico, compresi il palazzo municipale e l'area di parcheggio, la piazza San Pellegrino nella frazione di Morsano e l'area del Pip (zona artigianale) dove sono previste due telecamere. Quest'ultimo sito è nei pressi della Napoleonica, per cui sarà in grado di monitorare anche gli accessi da e per tale arteria, che collega Palmanova a Codroipo. Le telecamere sono dell'ultima generazione e in particolare ad altissima definizione, in grado di riconoscere soggetti o comportamenti sospetti. Sono inoltre in grado di inviare un segnale, in tempo reale, quando auto o altri veicoli, le cui targhe siano state già segnalate, stanno transitando. Tutte le immagini raccolte saranno conservate negli archivi centrali e per garantire la privacy verranno automaticamente cancellate dopo sette giorni. La videosorveglianza sul territorio avverrà, ovviamente, in tempo reale, grazie al collegamento, senza cavi, tramite la rete del sistema wireless, realizzato nei comuni del Medio Friuli, con la sede operativa della Polizia municipale (sia a Codroipo sia a Castions). Le quattro telecamere, dislocate in altrettanti punti sensibili sul territorio, sono collegate alla centrale operativa tramite un sistema di trasmissione costituito da un'infrastruttura di rete mista dedicata esclusivamente a questo servizio, con potenziamento dell'impianto di rete esistente e creazione di un canale di trasmissione dedicato. Il sistema consiste di una centrale operativa con funzioni di controllo e supervisione collocata nel comando intercomunale di Polizia locale di Codroipo, di un server e di uno storage per la registrazione delle immagini. Le telecamere sono collegate, mediante trasmissione radio di tipo wireless, alle sale operative comunali di Codroipo e Castions e, mediante fibra ottica, al server di quella regionale della Protezione civile.
(c.t.)

maltempo, torna la neve in friuli vg

- Attualità

Ancora piogge e arriva il gelo: temperature giù anche di 10 gradi

L'ALLARME

I fiocchi bianchi attesi anche a Udine e in molte città del Nord L'inverno irrompe con una perturbazione dalla Scandinavia UDINE. Arriva l'inverno, almeno sul nord Italia: una discesa d'aria molto fredda dalla Scandinavia è pronta a riversarsi sulla nostra Penisola a partire da giovedì. La prima neve arriverà anche in pianura al Nord, mentre è attesa tanta pioggia al Centro-Sud. Dopo una breve pausa, nuove neviccate potrebbero ripresentarsi domenica al Nord Ovest. La neve cadrà anche su quote pianeggianti, ma non con intensità: una leggera coltre imbiancherà quindi città come Milano, Pavia, Bergamo, Vicenza, Piacenza, Parma, Asti ed Alessandria. Non si escludono comunque brevi fioccate, alternate alla pioggia, anche su Brescia, Modena, Bologna, Mantova, Venezia e Udine. Sul resto d'Italia saranno invece la pioggia ed il vento a prevalere, con fenomeni abbondanti ancora una volta in Campania. Sabato una piccola pausa e domenica di nuovo maltempo al Centro-Nord, con neviccate fino in pianura in un primo momento sulle regioni di Nord Ovest, forse anche più intense di quelle di venerdì.

In particolare sulla nostra regione oggi sui monti si avranno neviccate moderate fino a fondovalle, più abbondanti sulle Prealpi. Sull'alta pianura e sulle zone più alte del Carso saranno probabili neviccate o alternanza di pioggia e neve. Su bassa pianura e costa piogge in genere abbondanti e saranno possibili temporali che potranno temporaneamente far neviccare fino al livello del mare. Domani sulla pianura e su alcune zone del Carso saranno probabili gelate notturne. In giornata cielo poco nuvoloso o temporaneamente variabile su tutta la regione.

Nel fine settimana, il cielo migliora in tutta Italia ad eccezione della Sardegna per il deciso approfondimento della depressione europea verso la Penisola Iberica, ma la temperatura media si mantiene sotto i dieci gradi. Sabato, sintetizza il presidente della Società Meteorologica Italiana Luca Mercalli, Nord Italia assolato, con rischio-gelate in serata, e pioggia al Sud.

Situazione che si inverte la domenica quando al Nord è quasi certa la neve anche in Pianura Padana, con fiocchi temporanei nella città di Milano, mentre le temperature torneranno tiepide, con punte di 20 gradi, nell'Italia Meridionale. Nella zona di contatto tra i due fronti, la Toscana sarà sotto una pioggia a diretto, mentre nel Lazio sono attese precipitazioni più sporadiche.

«Di fatto - commenta Mercalli - si apre la prima settimana di stampo invernale, ma i fiocchi di neve su Milano non dovrebbero attecchire e creare blocchi» Domenica, nuove condizioni di maltempo vengono segnalate dalla Protezione civile che si estenderanno a tutte le regioni, con possibili neviccate a bassa quota sul nord, piogge al centro-sud, e forte ventilazione ovunque. Secondo il docente universitario Giuliacci, le piogge interesseranno il Nord, le regioni centrali e quelle tirreniche, mentre si salvano la Calabria e il basso Adriatico. Continuano le neviccate sull'arco alpino, stavolta anche a fondo valle, con temperature minime inferiori ai cinque gradi. Al Centro invece il barometro segnerà una risalita delle temperature tra i dieci e i 16 gradi, con giornate decisamente più tiepide, tra i 17 e i 23 gradi, al Sud.

sicurezza pubblica l'elogio del prefetto

Messaggio di apprezzamento al Comune

BONDENO. Un plauso dalla prefettura. E' arrivato lunedì scorso quando, nel corso di una riunione, è giunto un messaggio di stima per quei Comuni (Ferrara, Argenta e, appunto, Bondeno) che stanno seguendo una logica di efficienza nella gestione della sicurezza pubblica, con concertazione del servizio. «Dalla prefettura - conferma il comandante della polizia municipale di Bondeno, Stefano Ansaloni - sono arrivate parole di apprezzamento per un Comune che sta perseguendo progetti di sicurezza. In particolare, in merito alla reperibilità: per questioni inerenti alla Protezione Civile, con servizio di primo intervento e per Tso (Trattamento Sanitario Obbligatorio; ndr). Pensiamo che sul territorio è reperibile in qualsiasi ora anche un cantoniere, per piccole emergenze».

Si fa insomma strada un "modello Bondeno" che passa da un controllo attento del territorio, sempre più concertato con altri Comuni e forze dell'ordine, ma anche attraverso la reperibilità di personale che consenta di fare fronte, in ogni momento, alle emergenze.

«Dalla prefettura - conclude Ansaloni - è arrivata anche la richiesta di operare in questo modo a livello intercomunale. Le difficoltà oggettive sono molte, ma stiamo cercando di lavorare in questa direzione». (mi.pe.)

obiettivo: 12.000 chili di prodotti**CENTO**

Sono oltre 150 i volontari che nel centese si attiveranno in occasione della 14^a edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Iscritti a numerose associazioni locali, esempio di collaborazione e solidarietà dettata dalla tradizione cattolica, i volontari assieme alla Protezione civile e l'Associazione Alpini addetti alla logistica, saranno presenti davanti a 14 punti vendita per raccogliere derrate alimentari a lunga conservazione che verranno poi redistribuite direttamente, mediante il Centro di Solidarietà-Carità onlus e ben 14 associazioni assistenziali operanti nel territorio e gratuitamente convenzionate alla Fondazione Banco Alimentare, a persone bisognose che nel centese vivono in condizioni di povertà. I punti vendita dove sabato sarà possibile consegnare, preferibilmente olio, omogeneizzati e alimenti per l'infanzia, carne in scatola e legumi (a garanzia di una più ampia varietà di alimenti da redistribuire durante l'anno) saranno: Bennet, Billa, Coop Adriatica, Famila, Interspar, Ld, Lidl a Cento, Coop Reno e Crai a Renazzo, Coop Reno di Casumaro, Il Mercatino e Forno Lusenti a XII Morelli, Coop Reno di S.Agostino e Il Meercatino di San Carlo. Una corsa alla solidarietà - ha precisato la responsabile della zona di Cento Roberta Maccaferri - che ha sempre registrato un'ampia e sentita partecipazione, ancor più accentuata in questo periodo di crisi economica. Nella zona centese, la passata edizione ha registrato esiti importanti: quasi 12.000 kg di generi alimentari raccolti. (b.b.)

sono 328 i comuni che chiedono indennizzi - filippo tosatto

- Regione

Sono 328 i Comuni che chiedono indennizzi

L'entità delle domande supera ogni previsione, 3433 le imprese venete che denunciano danni

L'Anas accoglie l'appello di Chisso e rinvia di un anno il pagamento dei canoni dei passi carrai in tutte le zone colpite

FILIPPO TOSATTO

VENEZIA. Tutto il mondo è paese - recita una vecchia gag - ma questo è troppo paese. Per molti amministratori nostrani, si direbbe, il fondo destinato a risarcire gli alluvionati è una specie di forziere al quale attingere a piene mani, così 328 dei 581 Comuni veneti (il 56%, sì) denunciano danni da maltempo e chiedono indennizzi. Più plausibile il numero delle imprese, 3433 in totale.

Che la valanga d'acqua precipitata tra il 31 ottobre e il 2 novembre avesse sommerso mezza regione - dal mare ai monti, pianura e colline inclusi - è circostanza sfuggita anche ai satelliti, figuriamoci a noi, modesti cronisti. Viceversa, va ribadito, il ventaglio di aziende che lamentano un fermo di produzione o uno sgombero è realistico, anzi inferiore alle previsioni considerato che nel solo Vicentino l'alluvione ha colpito interi poli manifatturieri. Il censimento - accompagnato dalla raccolta dei dati fiscali - è pressoché ultimato: potrebbe essere aggiornato in extremis di qualche unità.

Tant'è: l'elenco - trasmesso dai municipi al capo della Protezione Civile, Mariano Carraro - ora è nelle mani del governatore-commissario Luca Zaia. La «delimitazione dei territori colpiti da eventi alluvionali», fanno notare a Palazzo Balbi, è una procedura necessaria allo stanziamento degli aiuti previsti dallo stato di crisi, ma va presa come oro colato: «La legge prescrive il recepimento delle istanze pervenute», commenta Zaia «ma si tratta di segnalazioni unilaterali che saranno oggetto di una verifica scrupolosa. Il numero è esorbitante? Beh, io per primo ho espresso perplessità circa il lievitare delle cifre, però attenzione: i nostri sindaci non sono furbetti né tantomeno imbroglianti e io ho fiducia in loro». Tutti galantuomini, per carità, ma 328 è un dato improbabile... «Vedremo, ci sono anche piccoli danni, situazioni marginali. Controlleremo ogni situazione e annuncio fin d'ora che ci saranno delle fasce di priorità: precedenza a chi è stato investito in pieno dall'alluvione. Da Bovolenta a Caldogno a Monteforte, per intenderci, e poi a scalare». Resta il fatto che la polemica innescata da ambienti capitolini - della serie i «veneti leghisti e furbetti vogliono fregare Roma ladrona» - troverà facile esca... «Io credo che i romani abbiano perso una buona occasione per stare zitti», sbotta Zaia «polemizzare sulle disgrazie altrui è disdicevole, semmai, ogni volta che spunta il sole ringrazino che il Veneto esiste».

Punture di spillo a parte, dopo il - virtuale - rinvio di sei mesi dei 3 miliardi complessivi di tributi in scadenza il 30 novembre (l'annuncio del ministero dell'Economia è atteso lunedì), famiglie e imprese colpite beneficeranno anche dello slittamento di anno del pagamento dei canoni dei passi carrai; l'ha deciso il consiglio di Amministrazione dell'Anas, accogliendo la richiesta in tal senso avanzata dall'assessore regionale alla Mobilità e alle Infrastrutture Renato Chisso. Infine, la raccolta di risorse private affidata all'ormai onnipresente sms 45501, del valore di due euro: dopo la Federcalcio - che ha autorizzato il videomessaggio solidale negli stadi di serie A, il 4 e 5 dicembre - una mano arriva anche dalla Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso: i passeggeri in arrivo e in partenza dagli scali saranno invitati a spedire il messaggio da cartelli e monitor informativi installati in corrispondenza dei check-in e dei gate d'imbarco. Chi non collabora affatto, è la montagna vicentina: a Cornedo, nella vallata dell'Agno, otto famiglie sono state sfollate a causa di una frana che minaccia le loro case. Lo smottamento, causato dalle precipitazioni, ha provocato una voragine che isola la contrada.

domenica arriva il vademecum in 500 mila copie**RISARCIMENTI**

VENEZIA. Sarà in distribuzione domenica il manuale «Alluvione. Che fare?», stampato in 500 mila copie - gratuitamente - da Grafica Veneta. Il fascicolo sarà allegato al nostro quotidiano e agli altri giornali veneti mentre la Protezione civile lo distribuirà agli enti locali interessati. «Alluvione. Che fare?» è un vademecum d'istruzioni per i cittadini e le imprese, con le risposte e i facsimile utili ad affrontare l'iter dei risarcimenti. Oltre alle domande e le risposte relative al cosa fare, come e quando per richiedere i finanziamenti e anticipi, la pubblicazione contiene anche le schede relative alla modulistica necessaria.

con i soldi di iris tuteleremo il quarin

CORMONS. LE ASSICURAZIONI DEL VICESINDACO PESAOLA

«»

CORMONS «I soldi che giungeranno nelle casse del Comune dalla vendita del ramo energia di Iris andranno a finanziare la messa in sicurezza del Quarin». Lo assicura il vicesindaco Alessandro Pesaola, che all'indomani dell'assemblea della Commissione ambiente da lui presieduta in qualità di assessore, spiega come la salvaguardia del colle e la sicurezza degli abitanti cormonesi sono una priorità. «In questi giorni – sottolinea Pesaola – si è parlato tanto dei terrazzamenti realizzati sotto la chiesa della B.V. del Soccorso: va detto però che il progetto è stato svolto come indicato. Gli scoli sono stati costruiti secondo le indicazioni fornite da una perizia geologica avallata poi dall'o.k. degli uffici comunali che, dopo aver visionato i documenti non hanno potuto fare altro che dare il via libera al progetto dato che la perizia dava ogni tipo di garanzia a proposito».

«Il Comune a quel punto non avrebbe certo potuto bloccare l'opera - spiega Pesaola - pena il pagamento di una sanzione: non era insomma possibile dire di no. A questo punto però serve un piano più ampio utile a fare luce sulla necessità di opere che mettano maggiormente in sicurezza l'intera area, affinché le reti idriche e i canali scendano in modo omogeneo senza creare pericoli: non è possibile che chi sta sotto si veda arrivare una valanga d'acqua come quella del 7 novembre». Pesaola individua un'altra ragione degli inondamenti: «Tra le cause dei danni dell'alluvione c'è anche il mancato inerbimento di alcune aree del monte – dice – ecco perché credo sia necessario finanziare un grande piano che identifichi le necessità e crei i presupposti per mettere in completa sicurezza l'intera area del Quarin. Destineremo a quest'obiettivo una consistente parte del denaro che giungerà nelle casse comunali dalla vendita di Iris energia».

Intanto ammontano a circa 150mila euro i danni materiali causati dall'inondazione della notte tra il 7 e l'8 novembre scorsi. La stima è stata fatta dall'ufficio comunale ai Lavori pubblici, che ha inviato una documentazione dettagliata alla Protezione civile regionale distinguendo le problematiche relative ai casi privati e quelle riguardanti terreni pubblici: 40mila euro sono i danni a strutture pubbliche pubbliche e di poco più di 100mila euro i danni ai privati. E proprio su quest'ultimo versante, va registrato come il primo intervento di riqualificazione voluto dall'amministrazione comunale, la sistemazione di una tubatura difettosa che ha causato l'inondazione dell'area di proprietà della famiglia Gasparin in località Porton Ros, è terminata nella serata di ieri. (m.f.)

cena di natale di emergency per il primo soccorso del panshir

IL 10 DICEMBRE A SANTA CROCE

Dopo il successo delle scorse edizioni, il gruppo Emergency di Trieste organizza la consueta cena natalizia di raccolta fondi. Il ricavato della serata servirà a sostenere il Fap (Posto di Primo Soccorso) e centro sanitario di Angharam, nella valle del Panshir in Afganistan, adottato dal gruppo anche per l'anno 2010. Prima della cena, alle 20, interverrà Rossella Vatta, infermiera pediatrica, che ha lavorato all'Ospedale di Emergency di Anabah. La serata avrà luogo venerdì 10 dicembre alla Casa del Popolo/Ljudski Dom-Bita a Santa Croce 401/Kriz 401. La prenotazione, obbligatoria, potrà essere effettuata contattando il gruppo, entro l'8 dicembre o scrivendo a emergencytrieste@yahoo.it o tel. 347 2963852 e specificando se si desidera un menù vegetariano.

maltempo, neve al nord weekend sotto la pioggia

- Attualità

ROMA Dalle prime ore di oggi nevicato, anche se deboli, anche a basse quote al Nord e rovesci di forte intensità nelle regioni di centro-Sud. La Protezione civile, sulla base dei modelli disponibili, ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo indicando nella giornata di domani una tregua e per domenica una nuova perturbazione. Le nevicato sono previste anche a quote di pianura sulle regioni settentrionali, specie sul comparto padano occidentale, e al di sopra dei 700-900 metri sulle regioni centrali. Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità sono invece previste sulle regioni centro-meridionali tirreniche, con venti forti o molti forti dai quadranti occidentali che interesseranno anche le due isole maggiori. Ai venti saranno associate mareggiate lungo le coste esposte. Lo scenario meteorologico prevede, da sabato, una temporanea diminuzione dell'instabilità.

PROTEZIONE CIVILE: FVG; 3,7 MILIONI PER DANNI MALTEMPO 2009

Creata il 25/11/2010

Sottotitolo:

Il Comune più colpito è stato Zoppola, che riceverà un milione di euro per indennizzare 71 soggetti privati

Immagine:

Noncello.jpg [1] TRIESTE - Ammontano a 3,7 milioni di euro i risarcimenti che la Regione assegnerà a 352 tra privati e imprese che nel maggio e giugno 2009 subirono danni a causa di grandinate e maltempo nelle province di Pordenone e Udine.

Lo ha annunciato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, aggiungendo che "i privati e le imprese saranno indennizzati in tempi brevi. La Protezione civile, che per conto della Regione segue e gestisce le azioni di risarcimento, ha completato l'iter e attualmente i fondi sono in fase di trasferimento ai Comuni, enti ai quali spetta il compito di allocarli tra i cittadini".

Il Comune più colpito è stato Zoppola, che riceverà un milione di euro per indennizzare 71 soggetti privati, seguito da San Quirino (899 mila euro per 124 privati). Tra gli altri, Arzene riceverà 366 mila euro (38 domande), Aviano 140 mila, San Vito al Tagliamento 356 mila e Valvasone 394 mila.

Da maurizio

Provincia Notizia

tortona, pronto il piano neve

- cronaca

La città suddivisa in 14 zone, allertata la Protezione civile Ecco le strade e gli edifici che avranno la priorità TORTONA. E' pronto il Piano neve, in vista dei primi fiocchi bianchi della stagione, attesi per oggi. L'assessorato ai Lavori pubblici, di concerto con l'Azienda Multiservizi Tortonese ha effettuato una ricognizione del programma di interventi relativi al servizio di sgombero neve e spargimento sale. Già dal 2009, era stato adottato un sistema di Gps satellitare installato sui mezzi, in grado di garantire ai tecnici Atm di conoscere, in tempo reale, l'ubicazione e lo stato del servizio di spazzaneve e spargisale al fine di migliorare i tempi di intervento e il controllo del lavoro. Il territorio comunale sarà diviso in aree di intervento assegnate a singoli operatori in funzione delle 22 zone di intervento: 14 in città, 7 nelle frazioni e una nelle strade interne. Ogni zona sarà presidiata da una squadra che garantirà un servizio tempestivo con priorità per scuole, ospedale, Pronto Soccorso, stazione ferroviaria, uffici comunali e pubblici, viabilità principale e frazionale, attraversamenti pedonali, marciapiedi e ingressi Cimiteri. Particolare attenzione sarà riservata a piazza Milano per consentire lo svolgimento del mercato ambulante bisettimanale. Per il servizio antigelo si utilizzeranno due mezzi spargisale, puntando all'efficacia e all'efficienza dell'intervento; vale a dire, impiegare la giusta quantità di prodotto affinché sia sempre garantita la sicurezza per gli automobilisti e per i pedoni, evitando quegli eccessi che nelle stagioni passate hanno arrecato notevoli danni alle pavimentazioni stradali. Particolare attenzione sarà riservata alle strade collinari. La Protezione civile verrà coinvolta nelle attività, in occasione di eventuali precipitazioni nevose di forte intensità.

Lunedì il consiglio comunale su bilancio e urbanistica

ariosio

Lunedì il consiglio comunale
su bilancio e urbanistica

AROSIO (rb) Consiglio comunale in programma lunedì sera alle 20,30 in municipio. Gli amministratori dovranno discutere l'assestamento di bilancio, approvare la convenzione con il comune di Figino per l'attribuzione della funzione di autorità competente per la Vas, la rimodulazione dei rapporti economici con la Pragma in seguito all'acquisto di nuove azioni, il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi, quello di videosorveglianza, la ricognizione delle società partecipate dall'ente e infine discutere due interrogazioni presentate dal gruppo di minoranza ?Progetto Arosio? sul trasferimento delle sede della Protezione Civile e sui contributi provinciali per il miglioramento del rendimento energetico degli edifici pubblici.

<!--

I soldi di via Merlini per intervenire sulla frana

missaglia

I sessantamila euro destinati a ridurre la rumorosità saranno usati per i lavori a Lomaniga

MISSAGLIA (f. alf.) Per eseguire i primi interventi sulla frana di Lomaniga che si è abbattuta a inizio settimana, il Comune utilizzerà 60 mila euro precedentemente stanziati per ridurre la rumorosità di via Merlini.

La decisione è stata assunta all'unanimità dal consiglio comunale riunitosi martedì sera. Il sindaco Rosagnese Casiraghi e tutti i consiglieri hanno stabilito che l'urgenza dell'evento franoso verificatosi nella notte tra domenica e lunedì, in seguito al quale 24 persone residenti a Cascina Butto sono rimaste isolate, ha la priorità su qualsiasi altro intervento. Ne consegue che, chissà ancora per quanto tempo, i residenti di via Merlini che in più occasioni hanno promosso petizioni e presentato un esposto alla procura nei confronti del sindaco, continueranno ad avere sonni agitati dal passaggio delle auto che transitano sulla via che arriva in piazza Libertà.

Nel frattempo ieri mattina nella zona della frana l'assessore ai lavori pubblici Alberto Spreafico ha effettuato un ennesimo sopralluogo insieme ai responsabili delle imprese interpellate per realizzare una strada di fortuna, che permetta ai residenti di raggiungere Cascina Pianina a Maresso con la propria auto. Nei prossimi giorni le aziende dovrebbero far pervenire un preventivo di spesa.

«Se il tempo reggerà - ha spiegato il sindaco Rosagnese Casiraghi -, la sistemazione della strada richiederà una decina di giorni. Già da ora, tuttavia, penso di poter affermare che i soldi messi a disposizione con la variazione non saranno sufficienti. C'è da rifare tutto il fondo della strada, lunga settecento metri, che in alcuni punti va anche allargata».

Sempre ieri, grazie a un trattore, tutte le automobili dei residenti che ne hanno fatto richiesta sono state spostate dai parcheggi di Cascina Butto a quelli di Lomaniga. A giorni dovrebbero inoltre partire i lavori per la realizzazione di un sentiero pedonale, grazie al quale i residenti riguadagneranno la loro autonomia.

«Al momento - ha precisato il sindaco - è esclusa la realizzazione di un percorso pedonale nella zona a nord, ad un centinaio di metri dalla scaletta accanto alla quale si è verificata la frana. In quella zona la pendenza è troppo elevata. Inoltre, c'è il rischio che con l'abbassarsi delle temperature si realizzi un tracciato pericoloso. È più probabile che il percorso pedonale venga individuato nella zona a sud e arrivi nei pressi del ponticello che attraversa la roggia della Molgoretta».

L'unità di crisi, allestita in municipio, però non smobilita, anzi continua a svolgere il proprio lavoro. A tutti i residenti sono state chieste le esigenze primarie in questo periodo, cui si è cercato di porre rimedio durante il consueto briefing in municipio.

«La riunione - ha commentato Marco Pellegrini, segretario del gruppo di protezione civile della Brianza - è servita a confermare quanto organizzato finora nel campo dei servizi effettuati nei giorni scorsi a favore delle famiglie isolate».

Rimane tuttora in vigore il divieto di accesso alla via Butto e a Cascina Butto. Coloro che non hanno la possibilità di muoversi autonomamente, potranno farlo utilizzando il servizio navetta svolto dai volontari del corpo di protezione civile che impiegano un pick up.

<!--

Dal Vajont fino alle alluvioni in Veneto perché non è sempre colpa della natura

incontro della gel

Dal Vajont fino alle alluvioni in Veneto
perché non è sempre colpa della natura

(c. doz.) I disastri causati dalle calamità naturali sono spesso causati dall'uomo. E', questo, uno degli aspetti sui quali ci si soffermerà in occasione dell'appuntamento organizzato dal Gruppo escursionisti laorchesi (Gel) per domani 26 novembre, nell'ambito delle serate tecniche sulla sicurezza.

L'incontro sarà incentrato sul tema "La geologia (quella che alcuni chiamano evoluzione della natura, altri chiamano calamità naturale: chi ha ragione?) e godrà della partecipazione di Filippo Camerlenghi, divulgatore scientifico.

«Nel corso della serata ? hanno spiegato i promotori - verranno illustrati, con un linguaggio semplice e accessibile a tutti, alcuni concetti per comprendere che la natura non è assassina e nemmeno vendicativa, mentre l'uomo, spesso, è presuntuoso e sciocco. Partendo da alcuni casi di cronaca recente e attuale (frana del Vajont, alluvione e frana della Valtellina, terremoto di Haiti, tsunami) il relatore spiegherà come quasi sempre dietro una calamità naturale si nascondano superficialità e pigrizia, se non addirittura colpe specifiche».

La serata si svolgerà presso il salone parrocchiale dell'oratorio di Laorca in via Spreafico. L'inizio è fissato per le 20.45. L'ingresso è libero.

<!--

Sassi caduti alla Cappona

montevecchia

(f. alf.) Frana nella zona della Cappona a Montevecchia, dove si trovano le vecchie miniere di marna. Lo scorso weekend dal fronte sud della miniera si è staccata una scarica di sassi, finiti in un vallone costruito a inizio dello scorso secolo per raccogliere i massi da trasportare a valle ma anche a protezione dell'abitato di Lomaniga, che a 800 metri di distanza in linea d'aria più in basso. A segnalare l'accaduto, con una lettera inviata agli amministratori, la proprietà della miniera. «I proprietari - racconta il vicesindaco Giovanni Trezza - hanno informato che si erano verificato crolli a seguito delle precipitazioni meteorologiche. Abbiamo effettuato un sopralluogo insieme alla protezione civile della Provincia di Lecco e stilato in verbale. Non ci sono pericoli immediati. Tuttavia, abbiamo ricordato alla proprietà che non ha ancora eseguito i lavori di messa in sicurezza ordinati più di un anno e mezzo fa dal tribunale. Se non si installano reti di protezione, continueranno a verificarsi piccole frane». Il fronte della frana è esteso per circa 30 metri. A precipitare sono stati sassi, anche di notevoli dimensioni, fortunatamente fermati dal vallo.

<!--

Nessun soccorso dopo l'incidente: ieri il processo

Garbagnate

Nessun soccorso

dopo l'incidente:

ieri il processo

Garbagnate È accusato di non essersi fermato a soccorrere un ragazzo - all'epoca dei fatti ancora minorenne - dopo un incidente stradale. Ma non solo: i successivi accertamenti fatti dai carabinieri avevano evidenziato come l'automobilista avesse bevuto un bicchiere di troppo prima di essersi messo al volante.

A finire sotto processo, ieri mattina, davanti al giudice monocratico Paolo Salvatore è stato W.T., bergamasco, accusato di guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso. Nel settembre del 2007, nei pressi di Garbagnate, si era scontrato contro lo scooter guidato da un ragazzino che così era finito a terra rimanendo ferito. Il ragazzo, assistito dal legale Lorenzo Magni, non si è costituito parte civile dopo aver ottenuto un risarcimento del danno. Nell'udienza di ieri, l'avvocato della difesa, ha precisato che il suo assistito dopo l'incidente, era rimasto talmente choccato da essersi poi fermato in un bar per bere un bicchierino e "rimettersi in sesto". Ed è per questo motivo, quindi, che era risultato poi positivo ai controlli effettuati dopo dai carabinieri.

<!--

Tangenziale, Tirano adesso vuole vederci chiaro

le reazioni

Il sindaco Del Simone ha chiesto di incontrare il presidente della Provincia e l'assessore regionale TIRANO (m.na.) Sul futuro della tangenziale di Tirano il sindaco Pietro Del Simone ha chiesto di incontrare sia il presidente della Provincia Massimo Sertori che l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo. La richiesta è partita all'indomani delle dichiarazioni del rappresentante del Pirellone, che rispondendo a un'interrogazione del consigliere del Pd Angelo Costanzo sul protocollo di intesa sull'accessibilità alla Valtellina ha confermato lo slittamento della fine dei lavori del primo stralcio della variante di Morbegno (da Fuentes a Cosio) a ottobre del 2011 (cioè 6 mesi dopo la data inizialmente prevista), ma soprattutto la decisione di trasferire le risorse al momento disponibili per il nodo di Tirano su Morbegno, per fare fronte al «buco» di 51 milioni di euro. Soldi che mancano «integralmente» per completare le opere di miglioramento della viabilità in provincia di Sondrio. «Ovviamente il consigliere Costanzo fa bene a fare tutte le interrogazioni, ma prima di muovermi voglio capire esattamente la situazione - dichiara il primo cittadino di Tirano all'indomani del question time al Pirellone, dove si è parlato appunto della statale 38 e delle tangenziali di Morbegno e di Tirano -. Per questo ho già chiamato il presidente della Provincia Sertori, che è il referente sul territorio, al quale ho chiesto di convocare un incontro anche con l'assessore regionale alle Infrastrutture per avere un aggiornamento della situazione e per capire effettivamente a che punto stanno le cose». Un incontro che il sindaco Del Simone ha chiesto che venga convocato a breve, per avere un quadro preciso della situazione prima di prendere qualunque decisione. Intanto è fissata per questa mattina a Tirano la conferenza stampa di presentazione del piano anticodice, che anche quest'anno viene riproposto durante tutto il periodo invernale per snellire il traffico lungo la statale 38, in attesa appunto che venga finalmente realizzata la tangenziale. Col sindaco del centro abduano saranno presenti i rappresentanti della Provincia e della Comunità montana Alta Valtellina, il consulente dei Bagni di Bormio Mario Cotelli e gli operatori della Polizia locale e della Protezione civile «La Baita» che hanno confermato la disponibilità a partecipare al piano. Oltre a fornire i dettagli dell'iniziativa saranno illustrati gli sconti applicati ai residenti a Tirano e il contributo che quest'anno sarà dato al progetto anche da parte di altre realtà turistiche dell'Alta Valle.

Michela Nava

<!--

Farmacie di turno oggi Sondrio - Biglioli, Largo Pedrini, 3/5 Torre S

Farmacie di turno oggi

Sondrio - Biglioli, Largo Pedrini, 3/5

Torre S

Farmacie di turno oggi

Sondrio - Biglioli, Largo Pedrini, 3/5

Torre S. Maria - Monti, via Risorgimento, 16

Berbenno - Da Prada, via Adua, 151/1

Piateda - Ricetti, via Roma 87

Traona - Campesi, via Valeriana, 65

Piantedo - Falanga, via San Giovanni Bosco, 40

Mese - Mele, via Roma, 10/B

Campodolcino - Delcuratolo, via don Ballerini, 8/A

Tirano - San Martino, l.go Risorgimento, 18

Grosio - Ceresoli, via Roma, 55

Aprica - Giudicatti, via Roma, 191

Valdidentro - Caspani, Via Nazionale, 46/A

Livigno - Pedrini sede, via Pontiglia, 3

Emergenza

Pronto Soccorso 118

Carabinieri 112

Vigili del Fuoco 115

Polizia di Stato 113

Guardia di Finanza 117

Questura 0342 - 2201

Polizia Stradale Sondrio 0342 - 545011

Polizia Stradale Mese 0343 - 42816

Prefettura 0342 532.111

Protezione Civile 0342 - 532111

OSPEDALI

Azienda Ospedaliera della Valtellina

e della Valchiavenna presidio di Sondrio

Centralino 0342 - 521111

Uff Rel col Pubblico 800 238.186

Prenotazioni visite

e prestazioni ambulatoriali 800 216 128

Accettazione ricoveri 0342 - 521396

Centro unico prelievi 0342 - 521303

CHIAVENNA

Via Cereria, 4. Tel. 0343 - 67111

Morbegno

Piazza S. Antonio, 3. Tel. 0342 - 607111

TIRANO

Viale Cappuccini, 4. Tel. 0342 - 707111

SONDALO

Via Zubiani, 33. Tel. 0342 - 808111

Data:

26-11-2010

La Provincia di Sondrio

Farmacie di turno oggi Sondrio - Biglioli, Largo Pedrini, 3/5 Torre S

<!--

Gianluca, il più gentile d'Italia

volontario per gli altri

Premio al coordinatore del gruppo locale di Protezione civile

A Gianluca Siciliano, coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile, è andato il Premio Gentilezza 2010. Siciliano è stato scelto dal Dipartimento di Protezione Civile per la sua esperienza maturata in campo nazionale e nelle varie missioni d'emergenza, a nome di tutti gli 800mila volontari di Protezione Civile: sulla pergamena il responsabile è il "Più gentile d'Italia". Il riconoscimento è stato ideato dal Movimento italiano per la gentilezza (www.gentilezza.org) che raccoglie annualmente persone che si sono distinte per azioni "gentili" a favore e per il bene degli altri.

«E' stata una cerimonia emozionante - ha spiegato Siciliano -: sono stato premiato con una medaglia d'oro e una pergamena. La medaglia, con una copia della pergamena, verranno messe in una teca nella sala Ippolito del Dipartimento di Protezione Civile a Roma, dove seguirà una nuova cerimonia».

«Ancora una volta - spiega l'assessore Fabio D'Aula - la protezione civile varesina si dimostra in prima linea a livello nazionale. Far parte di un gruppo di Protezione civile di elevata professionalità può dare grandi soddisfazioni ed il prestigioso premio consegnato ai nostri volontari è testimonianza dell'attività svolta al servizio delle popolazioni che hanno bisogno, con grande disponibilità ed immensa passione».

<!--

Cinque tagli del nastro in tre settimane Il direttore generale gioca le sue carte

gallarate/ospedale

Cinque tagli del nastro in tre settimane

Il direttore generale gioca le sue carte

La ciliegina è la struttura a Malpensa per il ricovero e la detenzione dei corrieri di droga

GALLARATE Fine mandato all'insegna delle inaugurazioni per il direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate Armando Gozzini.

Quella che ci attendono sono tre settimane intense di tagli del nastro. Oggi alle 13 il nuovo bar interno all'ospedale, realizzato di fianco al pronto soccorso su un'area da 50 metri quadrati, «atteso da anni - ammette il direttore - utile per chi lavora e chi viene in visita». Martedì tocca alla mensa con le cucine, completamente ristrutturata dopo la risoluzione di un contenzioso: preparerà oltre 1000 pasti al giorno con una doppia isola di servizio (anche ?fast lunch? per gli spuntini) e una sala riservata per le visite di lavoro.

Il 9 dicembre l'appuntamento forse più atteso: al terminal 2 di Malpensa, presenti il ministro dell'interno Roberto Maroni e il governatore Roberto Formigoni, apre la struttura per il ricovero sanitario e la detenzione dei corrieri della droga, i cosiddetti ?ovulatori?, risultato di un tavolo tecnico tra Procura, guardia di finanza, polizia penitenziaria, Sea (che ha messo a disposizione i locali), Regione (che ha stanziato i fondi) e Azienda ospedaliera gallaratese, che fornirà il personale e le attrezzature con modalità ancora da definire. «Risolverà una situazione logistica non più sopportabile, con detenuti in transito in manette e piantonamenti al pronto soccorso» sottolinea Gozzini.

Il 15 dicembre toccherà alla piastra tecnologica di emodinamica e al servizio di unità coronarica: tre sale e otto posti letto in terapia intensiva per un investimento da 14 milioni di euro che «completerà l'offerta della cardiologia, una delle nostre eccellenze» fa notare il dg.

Il 16 dicembre ultimo taglio del nastro con il servizio di immunoematologia (Simt) e il centro trasfusionale, che rinnova, razionalizzandolo e accorpandolo su un unico piano (grazie ad un investimento da 1,5 milioni finanziato per oltre un terzo dalla Regione) un servizio che è «punto di riferimento per l'intera provincia di Varese».

In tre anni di mandato direzionale, Armando Gozzini toccherà le dieci inaugurazioni oltre ai dieci nuovi primari giunti in azienda. Positivo il bilancio, in cui le chicche sono alcuni numeri rilevanti, come l'incremento delle prestazioni ambulatoriali (200 mila in più attestandosi a quasi 2 milioni nel 2010) e di quelle del pronto soccorso (da 193 mila a 262 mila), a fronte di una maggior oculatezza di spesa (riduzione da 9 a 5 milioni all'anno delle spese in economia) e di una razionalizzazione dei regolamenti e del personale, dove sono state assunte 40 unità in più mantenendo la spesa sotto controllo.

Riomangono da fare investimenti importanti, come il nuovo polo di via Pastori e la ristrutturazione della chirurgia, «eccellenza già rilanciata con l'arrivo di Benvenuto».

Gozzini insomma, in vista del 23 dicembre, il giorno dell'assegnazione delle direzioni nelle aziende ospedaliere lombarde, ha giocato tutte le sue carte. «Spero di continuare, c'è ancora un percorso da fare - ammette il dg - una ?fase due? per la quale strategie e tasselli sono già stati posti».

Andrea Aliverti

<!--

Alluvione in Veneto, nuove iniziative di solidarietà

Giovedì 25 Novembre 2010 18:57 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 25 novembre 2010 - Sarà in distribuzione domenica, 28 novembre, il manuale "Alluvione. Che fare?", prodotto dal Commissario delegato per l'emergenza e stampato da Grafica Veneta. Il fascicoletto, formato quaderno, verrà diffuso assieme a tutti i quotidiani del Veneto: Corriere del Veneto, Il Gazzettino, Il Giornale di Vicenza, Il Mattino di Padova, L'Arena, La Nuova Venezia e La Tribuna di Treviso. La Protezione Civile Regionale dal canto suo lo distribuirà agli enti locali interessati.

"Alluvione. Che fare?" è un vero e proprio manuale d'istruzioni per i cittadini e per le imprese, con "tutte le risposte e i fac simile per affrontare i grandi problemi del disastro del 31 ottobre". Oltre alle domande e le risposte relative al cosa fare, come e quando per richiedere i finanziamenti ed eventuali anticipi, la pubblicazione contiene anche le schede, per cittadini e imprese, relative alla modulistica per avanzare le richieste.

Anche i passeggeri di tutto il mondo in arrivo o in partenza dagli aeroporti di Venezia e di Treviso, gestiti dal gruppo Save, sono informati della possibilità di dare il proprio contributo di solidarietà alla popolazione del Veneto colpita dal maltempo attraverso un sms 45501.

Accogliendo l'invito dalla Regione del Veneto, la Save, la società che gestisce i due scali, ha infatti predisposto ed esposto oltre 100 cartelli distribuiti negli aeroporti Marco Polo di Venezia e Canova di Treviso che invitano i passeggeri a contribuire con 2 euro all'iniziativa di solidarietà tramite l'invio di un sms.

Lo stesso messaggio è replicato su tutti i monitor informativi installati in corrispondenza dei banchi check-in e dei gate d'imbarco, in tutto 88 postazioni a Venezia e 26 a Treviso.

"Ringrazio – ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - Enrico Marchi, presidente di Save per la sensibilità dimostrata mettendo le strutture del sistema aeroportuale del veneto a disposizione di un'iniziativa solidale. In un momento come questo è importante che tutto il Veneto si dimostri unito nell'aiutare chi ha bisogno e nel sensibilizzare quanti amano la nostra Regione".

"Un grande segnale dell'escalation della solidarietà che sta caratterizzando queste giornate. A nome dei 500.000 veneti colpiti dall'alluvione ringrazio di cuore i lavoratori, gli industriali, i sindacati del Veneto".

Lo sottolinea il presidente della Regione del Veneto e Commissario per l'alluvione Luca Zaia, in relazione all'iniziativa unitaria dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, grazie alla quale, su base volontaristica, ogni lavoratore del Veneto potrà donare il corrispettivo di mezz'ora di lavoro da far confluire nel fondo istituito per gli interventi a favore delle popolazioni e dei territori colpiti.

"Una dimostrazione lampante – aggiunge Zaia – di come il Veneto sappia fare squadra nel momento del bisogno, in maniera coesa e forte, senza tentennamenti, con la capacità di unire le forze al di sopra e al di là dei ruoli. Grazie davvero – conclude il governatore - a questi lavoratori, agli industriali, ai sindacati: li sentiamo vicini e motivati, li sentiamo una volta di più parte integrante e determinante del nostro Veneto".

Discarica d'inertidi Chiavari, Briano dice sìma c'è una legge

il confronto

CHIAVARI. «Ho apprezzato l'idea di collegare la costruzione di una discarica di inerti alla difesa del suolo». Così, Renata Briano, assessore regionale a Protezione civile e Ambiente, commenta l'incontro di ieri mattina con l'assessore ai Lavori pubblici di Chiavari, Giorgio Beaud, alcuni funzionari del Comune, e i professionisti che hanno elaborato il progetto per la costruzione della discarica di inertidi di Campodonico, l'ingegnere Giorgio Ermanno Maggiorelli e il geologo Gian Paolo Chella (progettisti della discarica) e l'ingegnere Sergio Brizzolara che sta seguendo la messa in sicurezza del torrente Rupinaro.

L'intervento, però, deve fare i conti con una nuovissima legge che interpreta in maniera diversa rispetto al passato le operazioni legate alla canalizzazione dei rivi nei siti in cui è previsto un riempimento dei versanti con materiali inerti. «La Regione aveva già dato un parere positivo di massima alla discarica, ma nel frattempo sono sopraggiunte normative nazionali da studiare con attenzione per trovare soluzioni adeguate - conferma Briano - Ci siamo presi qualche giorno di tempo per farlo». L'assessore Beaud anticipa che entro Natale ci sarà un ulteriore approfondimento con la Regione. «Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro di ieri mattina - spiega - Abbiamo anche parlato della proposta di costruire una diga che possa rallentare il corso del rio subito dopo il punto in cui torna alla luce al termine della canalizzazione. Altri settori della Regione avevano già avuto modo di vedere il progetto e adesso anche l'assessorato all'Ambiente è a conoscenza dell'intervento e lo ha accolto in maniera favorevole».

D. BAD.

.x/25/1011

Merlo, scatta il sequestro cautelativo

svolta nella vicenda del caseificio di terzo

Sigilli su una parte dei macchinari, la cassa integrazione prorogata a dicembre

giovanna galliano

Acqui Terme. Il tribunale cittadino ha disposto il sequestro cautelativo in favore dei dipendenti del caseificio Merlo. E ha anche deciso che il prossimo primo dicembre l'ufficiale giudiziario apponga i sigilli su una parte dei macchinari all'interno dello stabilimento di Regione Domini nel Comune di Terzo. Il giudice Luisa Camposeragna ha giudicato valide le preoccupazioni dei 35 operai che ancora attendono il pagamento della quattordicesima mensilità. «Questa decisione ci soddisfa - spiega Anna Poggio della Flai Cgil - è ovvio però che restano ancora molte perplessità sul futuro dell'azienda». La produzione è ferma dal 26 agosto scorso e non sembra destinata a riprendere. A meno che la struttura non venga acquistata da una nuova società disposta ad accollarsi l'onere di far decollare nuovamente un marchio oggi ridotto ai minimi termini. «A questo punto chiediamo maggiore chiarezza alla Regione Piemonte - aggiunge la sindacalista - sappiamo che sarebbe disposta a fornire un valido aiuto nel caso in cui venga presentato un piano industriale concreto e realizzabile a breve. Forse però le aziende interessate avrebbero bisogno di conoscere più nel dettaglio cosa significano le parole aiuto concreto». L'unica certezza, al momento, arriva dal Comune di Terzo. Se ad acquistare lo stabilimento saranno imprenditori seri e pronti a mettersi in gioco, sarà il Comune ad accollarsi l'onere di rifare il tetto della fabbrica installando anche un nuovo impianto fotovoltaico. «Ci occuperemo anche della questione del depuratore - dice il sindaco di Terzo Vittorio Grillo, impegnato per scongiurare la definitiva chiusura del caseificio - ma voglio che sia chiaro che non abbiamo nessuna intenzione di farci prendere in giro. Chi subentrerà alla famiglia Pagella potrà avere il nostro aiuto solo nel caso in cui saranno presentate garanzie solide per il futuro». Parole condivise dai 35 operai, sempre impegnati nel presidio permanente davanti ai cancelli dello stabilimento e determinati più che mai a non cedere. «Non molliamo di certo - hanno detto in coro ieri mattina - ringraziamo tutti coloro che ci stanno aiutando a superare questo momento di difficoltà». Il comune di Terzo appunto, che oltre a fornire la tenda mobile ha pagato di tasca propria l'allacciamento all'Enel e le bombole per il riscaldamento, la Protezione Civile per le porzioni settimanali di focaccia e alcuni imprenditori del territorio, tra i quali Giuseppe Brusco che ha consegnato agli operai impegnati nel presidio una macchina per il caffè e le relative cialde. «Ringraziamo tutti veramente di cuore - aggiungono gli operai - ma il regalo più bello sarebbe quello di poter trascorrere un Natale sereno con le nostre famiglie». Magari con la certezza di un futuro lavorativo e qualche soldo in più in tasca. In proposito, è notizia di ieri che il liquidatore della Merlo ha firmato per un altro mese di cassa integrazione straordinaria. «In effetti si tratta del mese di dicembre - dice ancora Anna Poggio - poi vedremo per il prossimo anno». Intanto sul fronte delle trattative il prossimo 2 dicembre è stato convocato un nuovo tavolo di discussione in Provincia con tutti gli attori coinvolti nella vicenda.

Salvi dopo 50 giorni alla deriva

ritrovati per caso da una nave a 1.400 chilometri da casa

Tre ragazzini dispersi in barca alle Fiji, gli avevano già fatto i funerali

roberto scarcellaMORTI, con tanto di funerale. Tre vite che insieme non arrivavano a riempirne una: Filo Filo, Samuel Perez e Edward Nasau avevano 44 anni in tre. Quindici i primi due, quattordici il terzo. Partiti con una barchetta dalle remote isole Tokelau per una regata, non hanno più fatto ritorno. Il conto degli anni però continua, perché i tre "morti", alla deriva per cinquanta giorni nell'Oceano Pacifico, sono in realtà vivi. Recuperati da una nave quando, ormai allo stremo delle forze, si trovavano in mare aperto a più di 800 miglia da dov'erano partiti.

Un incontro casuale, probabilmente l'ultima possibilità di rivedere la terraferma, per i tre sventurati. Eppure nessuno sembrava averli abbandonati al loro destino. Le ricerche ufficiali sono partite poco dopo l'annuncio della loro scomparsa: era il 5 ottobre. Per giorni e giorni sono state monitorate vaste aree della zona del Pacifico in cui si riteneva si trovasse questa piccola barchetta d'alluminio con a bordo i tre ragazzi dell'isola corallina di Atafu, a nord delle Isole Fiji e della Nuova Zelanda.

Ma i calcoli erano sbagliati. Aerei militari, navi commerciali: tutti si erano mobilitati per riportare a terra i naufraghi, incapaci di ridare un senso al loro viaggio, di trovare una rotta che gli permettesse di ritornare se non a casa, su una costa qualsiasi. Un'impresa non facile, seppur in zona ci siano molte isole, isolette, e anche navi in transito in grado di prestare soccorso.

Sfortunati per 50 giorni, non hanno visto nessuno e nessuno li ha visti. Sembrava finita. Anzi, per chi li ha aspettati a terra per giorni, era finita davvero. Dichiarati morti, i tre erano stati i "protagonisti" del loro funerale.

Mercoledì, a lacrime ancora non asciutte, il miracolo. Un peschereccio alla ricerca di tonni, che si era spinto ben più in là della sua rotta abituale, a nordest delle isole Fiji, avvista una barchetta sperduta in lontananza, e avvicinandosi sempre più per curiosità, scorge inaspettatamente le sagome di tre persone. Tai Fredricsen, primo ufficiale della San Nikunau, sbalordito, si affaccia dalla nave: «Vi serve aiuto?». «Sì, ce ne serve moltissimo...», hanno la forza di mormorare i tre, che capiscono di essere salvi.

Malgrado il tempo trascorso in mare, agli occhi di Fredricsen i tre appaiono ovviamente provati ma tutto sommato in buone condizioni: «Erano gravemente scottati dal sole, ma in realtà hanno avuto bisogno di semplice pronto soccorso, cioè della crema per alleviare le bruciature».

I tre hanno raccontato di essere riusciti a sopravvivere alla loro Odissea mangiando solo un gabbiano che erano riusciti a catturare e un paio di noci di cocco. E dato che negli ultimi giorni prima del ritrovamento aveva smesso di piovere, avevano cominciato a bere acqua di mare.

Alimentare normalmente i tre, dopo un lunghissimo digiuno, probabilmente li avrebbe uccisi. Ma per fortuna a bordo della San Nikunau c'era un ufficiale medico, che ha cominciato a nutrirli con pezzetti di frutta e piccoli sorsi d'acqua. Ora, a bordo del peschereccio, i tre viaggiano verso la fine del loro incubo a Suva, la capitale delle Fiji, dove saranno ricoverati in ospedale. E poi a casa, a vedere le foto del loro funerale. Non è cosa da tutti.

scarcella@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Tempi d'attesa «record» per una visita cardiologica

La sala prenotazioni visite dell'ospedale salvini

Garbagnate Milanese - «Il suo medico le ha detto che è meglio dare una controllata al cuore? Va bene le fisso la visita cardiologica all'ospedale di Garbagnate a marzo del 2011, va bene?». E' questa, per sommi capi, la risposta del servizio prenotazioni della Regione che risponde al numero verde 800.638.638 a cui si è rivolta una donna 68enne di Santa Maria Rossa. E se invece la donna fosse preoccupata (dato che si tratta del cuore) e desidera anticipare la visita? Semplice: basta che cambi ospedale e si rivolga a Rho o a Paderno Dugnano che forse gli verrà anticipata di qualche giorno. La conferma che i tempi di attesa sono proprio questi arriva dagli stessi operatori del call center che si prendono le lagnanze degli utenti e rispondono che «questi sono i tempi». Il consiglio più scontato che viene dato in questi casi è quello di farsi mettere il bollino verde dal medico di famiglia che dà diritto alla visita entro tre giorni. Ma quasi tutti i medici lo fanno solo se il paziente accusa sintomi molto più importanti e si appoggia al muro per camminare. La scelta quindi è quella di aspettare fino a marzo 2011 oppure (se uno ci tiene alla pelle) andare a pagamento oppure rivolgersi al pronto soccorso e chiedere al medico di guardia se il cuore può dare problemi importanti o si tratta di un falso allarme. Ecco perchè i vari punti di pronto soccorso sono sempre affollati. .

Articolo pubblicato il 26/11/10

Verde in città , pioggia di fondi

MELEGNANO

A darne l'annuncio Fabio Raimondo, assessore alle Politiche sociali

VERDE IN CITTÀ , PIOGGIA DI FONDI

Il governo ha stanziato 150mila per interventi di riqualificazione e sicurezza ambientale

L'assessore Fabio Raimondo

Melegnano - Grandi novità per il verde della città melegnanese. Sono previsti infatti investimenti pari ad euro 150mila, ovvero l'ingente somma che il Governo di Roma elargirà a favore di Palazzo Broletto. E non solo questi sono i fondi in arrivo. A darne l'annuncio è stato Fabio Raimondo, assessore alle politiche sociali del Pdl. «Grazie all'interessamento e all'attività del deputato del Pdl Paola Frassinetti - ha detto Raimondo - il governo ha stanziato una cifra pari ad euro 150mila per la nostra città, che sarà utilizzata per interventi di riqualificazione e sicurezza ambientale. Si tratta di un risultato importante per Melegnano, anche perchè non tutte le richieste sono state esaudite. Ecco perchè siamo particolarmente orgogliosi del finanziamento a favore della nostra città». L'opera di mediazione offerta dalla pidiellina, originaria di Genova, eletta nel 2008 tra i capilista per la Camera dei Deputati nella circoscrizione Lombardia 1, ovvero quella comprendente le Province di Milano, Monza e Brianza, è iniziata proprio nell'anno di elezione. Due anni fa infatti la Frassinetti, che giovedì 25 tra l'altro è stata ospite a San Donato presso Cascina Roma per un incontro contro la violenza alle donne, inoltrò la richiesta di finanziamenti, e la risposta è arrivata in questi giorni. L'assessore Raimondo fa poi un elenco per spiegare dove verranno utilizzati questi soldi, prevalentemente nella riqualificazione del verde Melegnanese. «I 150mila euro ci serviranno in primis per la ristrutturazione dei percorsi urbani e delle aree verdi di Melegnano, alcune delle quali versano effettivamente in condizioni complesse. Grazie ai fondi incassati, poi, ci sarà possibile promuovere una serie di iniziative in tema di sicurezza ambientale, come i progetti in collaborazione con i volontari della Protezione civile e gli over 65 residenti a Melegnano, a cui daremo il compito di vigilare sui parchi della città con tanto di pettorina e strumenti del mestiere, per curare il verde e prevenire possibili episodi di vandalismo o violenza». Anno di incassi questo per la città medicea, visto e considerato che godrà anche di 233 mila euro stanziati dal Governo, che saranno destinati alla ristrutturazione esterna del Castello, grazie all'opera di mediazione dell'onorevole leghista Marco Rondini, e di ben 550 mila euro per il recupero di due strutture scolastiche sul territorio, ossia quelle di Frisi e Dezza, grazie all'intervento del senatore Mario Mantovani, che proprio lunedì scorso era a Melegnano per firmare la convenzione che andrà in favore dei quasi mille studenti della città. Anche la nuova sede dei vigili del fuoco sul territorio sarà realizzata dalla Provincia, grazie all'intermediazione dell'assessore Luca Squeri. Insomma, una grande sinergia tra l'ente e Provincia, Regione e Stato, che hanno dimostrato di dare un'importanza nazionale al territorio di Melegnano. ««Siamo molto fortunati.- ha concluso Raimondo.- ma sottolineo che le fortune si creano. E l'amministrazione di Vito Bellomo, a differenza di altre amministrazioni, ha intessuto rapporti importanti che hanno avuto come conseguenza molti benefici per i suoi cittadini. E la riprova sono i finanziamenti di questi giorni. Per noi l'interesse della città resterà infatti la priorità »».

Stefania Pellegrini .

Articolo pubblicato il 26/11/10

Caso di malasania ? Muore a 85 anni

Maria Fogazzi aveva 85 anni, era ricoverata alla Rsa di Lainate

LAINATE - Per il medico della casa di riposo di Lainate dove era ricoverata era «un semplice mal di pancia». Quando è stata portata all'ospedale di Rho si è invece scoperto che si trattava di un'occlusione intestinale e di un'ernia ombelicale non diagnosticata. E' deceduta un mese dopo l'operazione Maria Fogazzi, una nonnina di 85 anni residente nella frazione rhodense di Terrazzano che i parenti avevano fatto ricoverare nella nuova casa di riposo lainatese di via Marche. «La vicenda - spiega la nipote Cinzia Zaccagnino - risale alla fine del mese di agosto e ai primi giorni del mese di settembre. Mia nonna stava male, accusava dolori addominali e per giorni è andata avanti a vomitare. L'unica soluzione trovata dal medico della struttura di riposo è stata quella di somministrarle del Plasil. Per tre giorni si è andati avanti in questo modo, al quarto giorno, stanchi di vedere la nonna soffrire e soprattutto di non vedere nessun miglioramento, abbiamo insistito per avere l'intervento di un'ambulanza del 118 che ha trasportato mia nonna al pronto soccorso dell'ospedale di Rho». I medici e gli infermieri che si trovavano in servizio al pronto soccorso rhodense hanno subito capito che non si trattava di un semplice mal di pancia, l'hanno trasferita immediatamente in sala operatoria dove hanno eseguito un intervento urgente. «La diagnosi riportata nella cartella clinica - racconta la nipote della donna -, parla di occlusione intestinale ed ernia ombelicale strozzata. Dopo l'intervento, mia nonna, considerata anche l'età avanzata e il ritardo del soccorso, è andata giorno dopo giorno peggiorando e non si è più ripresa». Dopo 20 giorni di degenza al nosocomio di corso Europa, nonna Maria Fogazzi è stata trasferita dai parenti alla casa di riposo di via Quarenghi a Milano. «Abbiamo scelto di non portarla più a Lainate - raccontano i parenti della donna -, siamo troppo arrabbiati per quanto successo. Oltre alla mancata diagnosi dell'ernia e dell'occlusione intestinale, la nonna aveva una serie di piaghe di secondo e terzo grado a dimostrazione che le cure prestate a Lainate non erano delle migliori. Una cosa, quest'ultima, assurda visto che la degenza di una persona all'interno della Rsa lainatese costa parecchi soldi ogni mese». Dopo un mese di degenza, nel quale nonna Maria non si è mai ripresa, la donna è morta. Una volta in possesso delle cartelle cliniche dell'ospedale che riportano diagnosi opposte a quelle date dai sanitari della casa di riposo lainatese, i parenti della nonnina di Terrazzano di Rho si sono rivolti a un legale per valutare bene la situazione e successivamente per procedere a una eventuale denuncia. I parenti hanno deciso che nelle prossime settimane inoltreranno denuncia anche alle forze dell'ordine per portare a galla quello che loro definiscono un caso di malasania. Sulla vicenda abbiamo sentito anche i responsabili della casa di riposo lainatese. «Effettivamente - spiegano i responsabili della cooperativa che gestisce la struttura sanitaria per anziani di Lainate -, la signora Maria Fogazzi è stata una nostra ospite. Da quando, i primi giorni del mese di settembre, è stata trasferita in ospedale, non sappiamo più nulla di lei. Ci giunge nuova questa storia della "denuncia" da parte della famiglia. Al momento non possiamo dire niente. Saranno i nostri legali, dopo aver consultato le cartelle cliniche, a dare una risposta in merito a questa vicenda».

Articolo pubblicato il 26/11/10

le medaglie d'oro alla memoria per gli eroi della val lasties

Oggi alle 17 la cerimonia con il ministro Maroni e i superstiti

TRENTO. La medaglia d'oro al valor civile. Alla memoria. A quasi un anno di distanza dalla tragedia della val Lasties che ha rubato la vita a quattro membri del soccorso alpino, oggi il ministro Maroni consegnerà ai sopravvissuti a quel terribile incidente in montagna il prestigioso riconoscimento.

Le medaglie d'oro andranno alla memoria di Alex Dantone, Diego Perathoner, Luca Prinoth ed Erwin Ritz. La consegna, oggi pomeriggio alle 17 all'auditorium del Santa Chiara, a Roberto Platter, Martin Riz e Sergio Valentini che quel giorno partirono con i quattro sfortunati compagni nel tentativo di salvare altri due alpinisti (che poi vennero rinvenuti privi di vita). La richiesta era stata avanzata a Roma dai parlamentari della Lega. Anche dalle giunte comunali di Canazei e Campitello era partita nel gennaio scorso un'analoga richiesta indirizzata al commissario del governo e quindi al ministro Maroni e al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per ricordare ufficialmente il coraggio dimostrato dai quattro eroi.

Non si tratta del primo riconoscimento per i quattro soccorritori della valle di Fassa, dopo che a Pinzolo - nel settembre scorso - l'intera squadra del soccorso alpino dell'alta val di Fassa aveva ricevuto il premio solidarietà alpina per il coraggio dimostrato nell'intervento di Santo Stefano.

Una notte tragica non solo per il soccorso alpino, ma anche per tutta la provincia. La squadra era partita da Canazei quando il sole era già tramontato. Dovevano cercare due escursionisti friulani che non avevano fatto ritorno in albergo. Il val Lasties, però, una valanga si era staccata dalla montagna e aveva travolto cinque membri della squadra. Sergio Valentini era riuscito a liberarsi ma per Dantone, Ritz, Prinoth e Perathoner, non c'è stato nulla da fare. Il recupero dei corpi il giorno seguente mentre la gente iniziava ad affollare la sede del soccorso alpino. Un lutto pesante che aveva coinvolto famiglie e paesi tanto che ai funerali c'era stata una presenza quasi impressionante di persone. Tutti per dire addio.

*fiocchi bianchi in arrivo anche nel fondovalle***IL METEO**

TRENTO. Neve in arrivo anche a Trento. Meteotrentino ha, infatti, annunciato una perturbazione che porterà in fondovalle fra i 5 e i 10 centimetri di neve anche a quote basse, tra i 200 e 400 metri. Aria molto fredda di origine artica è affluita sulle Alpi e sta determinando un progressivo calo delle temperature che scenderanno sotto la media del periodo. Per oggi e per i prossimi giorni, con una tregua sabato, sono quindi attese condizioni tipicamente invernali, motivo di gioia per tutti gli appassionati di sport invernali e gli operatori turistici. La Protezione Civile tuttavia invita tutti gli automobilisti a non farsi sorprendere dalla neve e raccomanda di controllare che le proprie autovetture siano equipaggiate con gomme invernali o provviste di catene da neve a bordo. Con l'inizio dell'inverno si suggerisce inoltre di controllare il livello di protezione antigelo del circuito di raffreddamento del motore delle autovetture più vecchie.